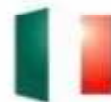


progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

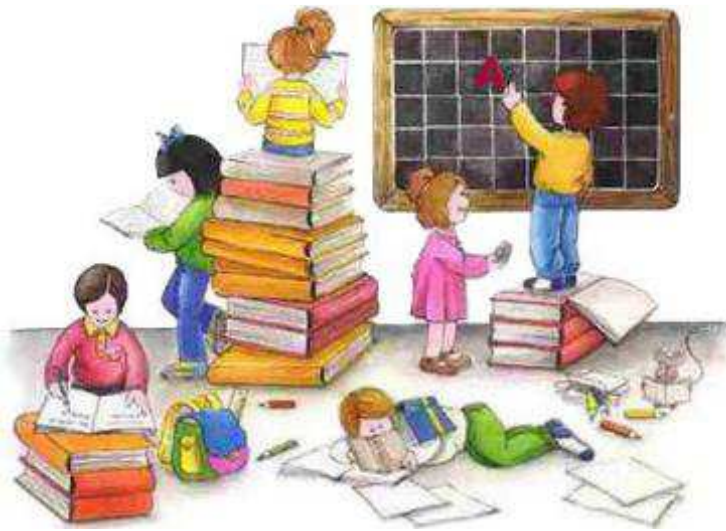
TUTTI A SCUOLA

PROG-106599, FEI - 2013 - AZIONE 9 UTG

Report finale di progetto

Risultati, esperienze, sfide per il futuro

Giugno 2015



Bella un'aula in cui stare per conoscere. Bello l'ossigeno che si legava al sangue e che portava in fondo al corpo il sangue e le parole. Belli i nomi delle lune intorno a Giove, bello il grido di "Mare, mare" dei greci alla fine della ritirata, bello il gesto di Senofonte di scriverlo per non farlo smettere. Bello pure il racconto di Plinio sul Vesuvio esploso. Le loro scritture assorbivano le tragedie, le trasformavano in materia narrativa per trasmetterle e così superarle. Entrava luce in testa come ne entrava in aula. Fuori era un giorno lucente, uno di maggio finito nel mazzo di dicembre.

Tornai verso casa continuando a pensare alle lezioni. C'era una generosità civile nella scuola pubblica, gratuita che permetteva a uno come me di imparare. Ci ero cresciuto dentro e non mi accorgevo dello sforzo di una società per mettere in pratica il compito. L'istruzione dava importanza a noi poveri. I ricchi si sarebbero istruiti comunque. La scuola dava peso a chi non ne aveva, faceva uguaglianza. Non aboliva la miseria, però fra le sue mura permetteva il pari. Il dispari cominciava fuori.

Friti De Luca, da "Il giorno prima della felicità", Feltrinelli Editore, Milano, 2009

INDICE

INDICE.....	2
INTRODUZIONE	3
1. IL PROGETTO TUTTI A SCUOLA: CONTESTO DI ATTUAZIONE E OBIETTIVI	5
2. IL GRUPPO DI LAVORO, LE FASI PROGETTUALI E GLI OUTPUT DI PROGETTO.....	9
3. IL DATABASE DI PROGETTO: UN LAVORO CORALE DI DIALOGO E CONFRONTO	14
3.1 APPROFONDIMENTO: BAMBINI E RAGAZZI STRANIERI NELLE SCUOLE TERAMANE	36
4. L'ACCOMPAGNAMENTO E IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: CONTATTO, INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE.....	41
4.1 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON BAMBINI MINORI DI 6 ANNI.....	46
4.2 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON BAMBINI DI ETA' COMPRESA TRA I 6 ANNI E I 16 ANNI	49
4.3 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON RAGAZZI DI ETA' SUPERIORE AI 16 ANNI	52
4.4 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON BAMBINI CON DISCONTINUITA' NELLA FREQUENZA SCOLASTICA.....	52
4.5 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	53
5. SPORT E INTEGRAZIONE: QUALI PERCORSI POSSIBILI?.....	55
5.1 IL CONTESTO TERAMANO: PRATICHE SPORTIVE E SECONDE GENERAZIONI.....	56
5.2 IL PATTINAGGIO: L'ESPERIENZA DELLA ROLLING BOSICA E DI MIRIANA	64
5.3 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	69
6. CONCLUSIONI E SFIDE PER IL FUTURO	70

INTRODUZIONE

Il luogo in cui nasce l'idea che ha dato origine alla proposta progettuale - di cui il lavoro che presentiamo riunisce e analizza i dati - è lo Sportello Unico per l'Immigrazione della provincia di Teramo.

Lo Sportello si occupa - fra le altre cose - dell'esame delle domande di ricongiungimento familiare presentate dai cittadini extracomunitari per coniugi, figli e genitori, rilasciando in presenza dei requisiti prescritti il nulla osta al ricongiungimento, a seguito del quale è possibile ottenere il visto di ingresso in Italia dall'Ambasciata italiana nel Paese di origine.

I bambini che arrivano nel nostro Paese per la strada maestra si presentano quindi allo Sportello per essere identificati e per ottenere la richiesta di permesso di soggiorno.

In qualche modo, lo Sportello è uno dei primi luoghi dell'Italia che i bambini incontrano quando arrivano.

Nello stesso tempo, per noi che ci lavoriamo, l'arrivo dei bambini è vissuto sempre come una cosa nuova; offriamo caramelle e da qualche tempo quaderni e colori; li prendiamo in braccio, sentiamo profumi che vengono da lontano, che sono diversi dai profumi dei nostri bambini, vediamo acconciature e talismani di altre terre, occhi curiosi e a volte molto tristi, perché hanno visto cose che mai i bambini dovrebbero vedere.

Allo sportello dello Sportello, raccomandiamo ai bambini e soprattutto ai ragazzi di fare i bravi, di andare a scuola, di studiare per cercare di costruirsi un futuro migliore di quello dei loro genitori, ripetendo che se studiano contribuiranno anche a migliorare il futuro del nostro Paese, che adesso diventa il loro.

Ma poi ci chiediamo sempre: ce la faranno? Avranno uno zainetto con tutto il resto dentro? E il grembiule? E la merenda? E i libri? E i quaderni? Passerà vicino alle loro case, magari sperdute in campagna, il pulmino che li porta a scuola? O la loro famiglia dovrà servirsi anzitempo del loro lavoro per far quadrare il bilancio? Dovranno accudire i fratelli più piccoli? E le bambine saranno escluse, per il solo fatto di essere femmine, dal diritto di studiare? Quanti talenti andranno persi?

Le domande sono diventate pressanti - soprattutto per una di noi, che si trovava nel particolare momento che tocca a tutte le mamme, quello segnato dallo svuotamento del nido - e ci è venuta la voglia di provare a vedere come fosse andata a finire per quei bambini che avevamo visto arrivare; da qui, l'idea del progetto "Tutti a scuola", che ha

previsto lo studio del percorso scolastico dei minori extracomunitari ricongiunti negli anni 2012, 2013, 2014, e la ricerca di dati relativi alla eventuale attività sportiva svolta, in considerazione dell'importanza che tale pratica assume nell'ambito di una completa integrazione.

I risultati dello studio sono contenuti nel lavoro conclusivo; li avremmo desiderati diversi, avremmo preferito vedere che tutti i bambini erano a scuola.

Ma d'altra parte le domande erano tante, la situazione complessa, le culture diverse...

La sfida che raccogliamo per il futuro è quella di studiare buone pratiche per far sì che tutti i bambini siano nelle condizioni di andare a scuola.

Donatella, Franca, Nada e Stefania

Sportello Unico per l'Immigrazione, Prefettura di Teramo

1. IL PROGETTO TUTTI A SCUOLA: CONTESTO DI ATTUAZIONE E OBIETTIVI

I recenti dati del Dossier Statistico Immigrazione 2014 raccontano che nelle scuole italiane la presenza di figli di immigrati continua ad aumentare, ma il suo incremento si è per lo più dimezzato rispetto al precedente anno scolastico (il +2,1%, a fronte del +4,1% dello scorso anno). In Abruzzo, nell'anno scolastico 2013-2014 le iscrizioni a scuola dei cittadini stranieri sono state 13.245, di cui 3.617 (il 27,3%) nella provincia di Teramo. Degli stranieri presenti in Abruzzo, il 21,6% è iscritto alla scuola dell'infanzia, il 33,2% alla scuola primaria, il 22,1% a quella secondaria di I grado e il 23,1% alla scuola secondaria di II grado; i Paesi rappresentati dal maggior numero di allievi sono: Romania, Albania, Marocco e Macedonia. A livello regionale, i dati relativi all'integrazione e all'inserimento sociale degli immigrati sono molto incoraggianti: l'Abruzzo si colloca ai primi posti della classifica delle Regioni italiane, ed è prima tra le regioni del centro-sud. Anche in tema di istruzione i dati recenti appaiono positivi: sul tasso di istruzione superiore degli alunni di origine straniera l'Abruzzo si colloca al 7° posto in Italia, con una percentuale del 27,3%, a fronte del 19,3% della media nazionale. La provincia di Teramo, nello specifico, è tra le più virtuose d'Italia per quanto concerne la competenza linguistica degli stranieri e il superamento del test di italiano.

Tuttavia, a fronte di un quadro complessivamente positivo, **nelle scuole abruzzesi di ogni ordine e grado permangono questioni irrisolte**, che rendono complesso e spesso difficile il pieno inserimento dei minori immigrati, con particolare riferimento ai bambini che si inseriscono in Italia dopo aver frequentato la scuola nei Paesi d'origine. I dati ad oggi disponibili ci consegnano un quadro problematico in relazione a tre aspetti fondamentali:

- 1) il divario nelle valutazioni di merito rispetto ai coetanei italiani;
- 2) un più elevato livello di bocciature;
- 3) la canalizzazione degli alunni stranieri verso gli istituti tecnico-professionali.

Ed è a partire da queste disuguaglianze, dalla constatazione di una strutturale assenza di pari opportunità nell'accesso all'istruzione, che il progetto "Tutti a scuola" - promosso dalla Prefettura UTG di Teramo - ha scelto di concentrare l'attenzione su un gruppo specifico di destinatari: i minori di origine straniera recentemente ricongiunti nella provincia di Teramo, per sostenerli - assieme alle loro famiglie - nel progetto di crescita personale e integrazione sociale, fronteggiando il rischio di disagio, esclusione e marginalità, grazie all'approfondita conoscenza del fenomeno maturata negli anni nell'attività svolta presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Teramo.

In parallelo, le azioni messe in campo hanno individuato quali **interlocutori istituzionali privilegiati le scuole di ogni ordine e grado presenti a Teramo e provincia**, al fine di reperire informazioni, sensibilizzare dirigenti scolastici e docenti, stringere un patto di alleanza territoriale per promuovere un sempre più proficuo accesso all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio, con una particolare attenzione ai minori recentemente ricongiunti, che necessitano di un supporto e di un accompagnamento ad hoc per raggiungere un grado di inserimento scolastico che non li ponga in condizione di svantaggio e/o marginalità rispetto ai loro coetanei italiani.

Il progetto si è posto quale obiettivo prioritario la comprensione del destino scolastico dei minori ricongiunti presenti nella Provincia di Teramo: l'attività di ricognizione, ricerca e analisi realizzata ha mirato a verificare che l'esercizio del diritto all'istruzione sia effettivo e concreto sia da parte dei bambini più piccoli che dei minori più "adulti", vale a dire adolescenti e ragazzi che arrivano in Italia già grandi e per i quali l'inserimento nel sistema scolastico presenta ostacoli e difficoltà di diversa natura e certamente più complessi da affrontare. **Il progetto ha inoltre cercato di mappare gli spostamenti dei minori successivi al ricongiungimento familiare:** i bambini e ragazzi ricongiunti nel territorio teramano vi rimangono per un periodo significativo, che consente loro di perseguire un reale percorso di integrazione? Oppure si spostano, in breve tempo, in altre zone d'Italia? O, ancora, ritornano nel Paese di origine? Una volta accertata la permanenza effettiva nel territorio teramano, **"Tutti a scuola"** ha inoltre verificato l'effettiva iscrizione e frequenza scolastica dei minori, anche attraverso azioni di sostegno, informazione e accompagnamento alle famiglie, con l'obiettivo di elaborare strategie adeguate a sostenere il diritto allo studio di tutti i bambini, nella convinzione che il pieno esercizio dei diritti sia fondamentale per l'integrazione non solo dei minori, ma anche delle loro famiglie.

Il progetto, infine, ha esplorato l'avvicinamento e la pratica di attività sportive da parte di bambini e adolescenti stranieri, per capire quale ruolo esse possano giocare nel facilitare il percorso di socializzazione e piena integrazione dei minori stranieri sia nei contesti scolastici che associativi del territorio.

Le fasi e le attività progettuali sono state articolate sulla base di un set di obiettivi generali - che hanno tracciato la linea di azione, i grandi temi verso cui indirizzare il lavoro concreto sul campo - **e un set di obiettivi specifici da realizzare** - fase per fase - attraverso le attività svolte.

TAVOLA 1 - GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- 1) sostenere i processi di partecipazione attiva degli stranieri alla vita pubblica, studiando i processi di avvicinamento dei bambini all'istruzione;
- 2) combattere la dispersione e l'abbandono scolastico dei bambini minori figli di immigrati;
- 3) sensibilizzare le famiglie immigrate affinché iscrivano i propri figli a scuola;
- 4) agevolare il contatto fra famiglie immigrate e scuola;
- 5) sensibilizzare le scuole sul tema dei minori immigrati;
- 6) individuare eventuali difficoltà od ostacoli incontrati dalle famiglie e/o dalle scuole in relazione all'iscrizione e alla frequenza scolastica dei minori ricongiunti;
- 7) offrire attività di accompagnamento psicologico, ove necessario, non solo nei confronti dei minori ma anche delle loro famiglie.

TAVOLA 2 - GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- 1) creare un database relativo ai minori ricongiunti nel biennio 2012-2013;
- 2) reperire informazioni presso le scuole relative all'iscrizione, alla frequenza e (ove possibile) al profitto dei minori entrati in Italia per ricongiungimento;
- 3) contattare le famiglie dei minori che non risultino iscritti a scuola;
- 4) fare attività di informazione sul diritto/dovere di iscrivere i figli a scuola;
- 5) informare sulle attività formative offerte dal territorio ai grandi minori;
- 6) creare un database relativo alla frequenza, da parte dei minori stranieri, delle attività sportive scolastiche e non.

Un primo importante risultato, conseguito già ad avvio progetto, è stata l'estensione del target destinatario delle attività svolte, che ha incluso anche bambini e ragazzi stranieri che hanno fatto ingresso in Italia per ricongiungimento familiare nell'anno 2014.

2. IL GRUPPO DI LAVORO, LE FASI PROGETTUALI E GLI OUTPUT DI PROGETTO

“Tutti a scuola” ha potuto contare su un gruppo di lavoro preparato e motivato, che da anni opera a diretto contatto con i cittadini stranieri per sostenerli nel percorso di accoglienza, inclusione e integrazione. Il gruppo di lavoro della Prefettura è stato composto da un responsabile di progetto (Dirigente Area IV), da personale dello Sportello Unico per l’Immigrazione - referenti per il monitoraggio e la valutazione e un assistente informatico - responsabile del supporto tecnico/informatico al progetto per il salvataggio e l’elaborazione dei dati, e personale amministrativo della Prefettura - referente per la rendicontazione delle spese. Tale gruppo è stato responsabile del coordinamento generale, della supervisione delle attività sul campo, del monitoraggio e della rendicontazione dell’intero progetto. Per l’attuazione del lavoro sul campo, la Prefettura si è avvalsa della stretta collaborazione della Fondazione Mondo Digitale, un’organizzazione non profit che opera per una società della conoscenza inclusiva coniugando innovazione, istruzione, inclusione e valori fondamentali, nella convinzione che i benefici che provengono da conoscenze, nuove tecnologie e innovazione devono essere a vantaggio di tutte le persone senza alcun tipo di discriminazione. La missione della FMD è dunque promuovere la condivisione della conoscenza, l’innovazione e l’inclusione sociale, con particolare attenzione alle categorie a rischio di esclusione (immigrati, anziani, giovani disoccupati, ecc.); l’inclusione di migranti e rifugiati è da tempo un’area di intervento strategica per la FMD, attraverso progetti locali, nazionali e transnazionali, finanziati anche da fondi europei.

La Fondazione Mondo Digitale, in qualità di soggetto attuatore delle principali azioni progettuali, ha operato fin dalle prime fasi per la puntuale e organica realizzazione delle attività previste, in direzione del pieno conseguimento degli obiettivi di progetto prefissati. In primis, attraverso la sua expertise nell’implementazione progettuale, essa ha supportato la Prefettura nelle attività di coordinamento, gestione e monitoraggio del progetto e ha contribuito alla gestione procedurale e organizzativa, nonché alla comunicazione e pubblicizzazione dell’intervento.

Inoltre, la FMD si è occupata della gestione documentale e del monitoraggio dell’intervento, ivi inclusa la redazione di report e documenti secondo quanto previsto dal regolamento FEI e di relazioni periodiche per i responsabili progettuali della Prefettura.

Per la realizzazione delle attività sul campo la Fondazione Mondo Digitale, come previsto dal progetto, ha attivato un’équipe multidisciplinare composta da:

- **due mediatori culturali**, con i seguenti compiti: 1) raccolta e inserimento dei dati relativi ai minori stranieri residenti nella provincia di Teramo ricongiunti negli anni 2012, 2013 e 2014 relativi alla frequenza scolastica e/o di corsi di formazione; 2) contatto con le famiglie dei minori ricongiunti che non frequentano la scuola e attività di sensibilizzazione e informazione; 3) mappatura delle scuole, di ogni ordine e grado, di Teramo e provincia e relativa attività di contatto e sensibilizzazione di docenti e dirigenti scolastici; 4) raccolta di casi specifici e strategie di intervento; 5) contributo all'elaborazione ragionata dei dati raccolti, analisi quantitativa e qualitativa degli stessi e contributo alla redazione del documento finale per la diffusione dei risultati;

- **un esperto di integrazione attraverso lo sport**, con i seguenti compiti: 1) raccolta e inserimento dei dati relativi ai minori stranieri residenti nella provincia di Teramo ricongiunti negli anni 2012, 2013 e 2014 relativi alla pratica sportiva; 2) contatto e sensibilizzazione delle famiglie dei minori ricongiunti e delle scuole in relazione alla pratica sportiva come veicolo di integrazione; 3) raccolta di casi specifici e strategie di intervento; 4) contributo all'elaborazione ragionata dei dati raccolti, analisi quantitativa e qualitativa degli stessi e contributo alla redazione del documento finale per la diffusione dei risultati;

- **una psicologa**, con i seguenti compiti: 1) accompagnamento psicologico - durante l'attività di contatto e sensibilizzazione con scuole e famiglie - nella gestione di eventuali casi problematici in relazione ai minori e alle loro famiglie; 2) incontri individuali di sostegno psico-sociale con genitori e bambini, finalizzati a supportare il minore di origine straniera nel superare le difficoltà dovute all'impatto con la realtà della scuola italiana; 3) raccolta di casi specifici e strategie di intervento; 4) contributo all'elaborazione ragionata dei dati raccolti, analisi quantitativa e qualitativa degli stessi e contributo alla redazione del documento finale per la diffusione dei risultati.

Gli operatori sul campo sono stati coadiuvati - oltre che dal personale addetto della Prefettura - dal personale tecnico della FMD che ha svolto una funzione di costante accompagnamento e coordinamento a livello di sistema, al fine di assicurare la massima cooperazione e lo scambio effettivo tra i diversi soggetti coinvolti.

Il progetto è stato articolato nelle seguenti fasi operative.

FASI DEL PROGETTO

✓ CREAZIONE DATABASE

Realizzazione di un database contenente i dati dei bambini ricongiunti negli anni 2012, 2013 e 2014, relativi anche alla frequenza dell'attività sportiva; realizzazione di una mappatura relativa alle scuole del territorio.

✓ DIALOGO E CONFRONTO

Attività di contatto con le scuole di Teramo e Provincia, per verificare l'effettiva iscrizione a scuola dei minori ricongiunti. In caso di mancata iscrizione, viene svolta attività di sensibilizzazione rivolta alle scuole e alle famiglie sull'importanza della frequenza scolastica dei minori stranieri. Si cerca quindi di individuare eventuali difficoltà da parte delle famiglie e delle scuole per l'iscrizione e la frequenza scolastica, e in base ai problemi riscontrati vengono attuate strategie adeguate per fornire soluzioni ai vari problemi. Una particolare attenzione è rivolta alle famiglie degli adolescenti che hanno già superato l'età dell'obbligo scolastico, sensibilizzandole sull'importanza di continuare gli studi e sulle possibilità di seguire corsi serali di alfabetizzazione e formazione professionale.

✓ INFORMAZIONI ALLO SPORTELLO

Attività di informazione, presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione, rivolta alle famiglie con minori e dedicata all'importanza dell'iscrizione e della frequenza scolastica.

✓ ANALISI DEI DATI FINALI

Analisi socio-statistica dei dati e delle esperienze; redazione di un report finale e realizzazione di un convegno conclusivo.

Le diverse fasi e attività sono state articolate come segue.

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA' (novembre 2014 - giugno 2015)

FASI	ATTIVITA'	11	12	01	02	03	04	05	06
Creazione database	Reperimento e organizzazione dei dati relativi ai minori ricongiunti e alla loro iscrizione a scuola e alle attività sportive								
Dialogo e confronto	Contatti con le famiglie dei ragazzi che non risultano iscritti a scuola								
Informazione sul diritto/dovere dell'istruzione dei minori	Diffusione di informazioni allo sportello sul diritto/dovere dell'istruzione dei minori								
Analisi e pubblicazione dei risultati	Realizzazione documento finale relativo ai dati reperiti; pubblicazione sul sito, organizzazione convegno finale								

Più in dettaglio, le attività di progetto sono state supportate da diversi **strumenti di lavoro** e hanno dato luogo ad **alcuni prodotti** nelle varie fasi progettuali, come descritto nella tavola che segue.

TAVOLA 3 - ATTIVITA' E OUTPUT DI PROGETTO

Attività	Output prodotti	Inizio	Fine
1. Management e coordinamento	n. 2 schede di monitoraggio; n. 4 relazioni mensili sull'attuazione delle attività; n. 1 Interim Assessment	10/11/2014	30/06/2015
2. Creazione database	n. 1 database generale, n. 1 database sulla pratica sportiva	10/11/2014	30/04/2015
3. Dialogo e confronto	n. 1 mappatura scuole; n. 1 mappatura residenze; n. 1 griglia di rilevazione dati scuole; n. 1 griglia di rilevazione dati casi problematici	16/02/2015	30/06/2015
4. Informazione allo sportello	n. 2 brochure informative sul sistema scolastico italiano; n. 1 scheda di monitoraggio utenti	16/02/2015	30/06/2015
5. Analisi dei dati finali	n. 1 report finale; n. 1 convegno conclusivo	04/05/2015	30/06/2015

I risultati attesi sono stati:

- **la comprensione del percorso scolastico dei minori ricongiunti**, identificando gli ostacoli che si frappongono al pieno esercizio del diritto all'istruzione attraverso un solido ed efficace lavoro di rete tra scuole, Prefettura e operatori coinvolti nel progetto;
- **la realizzazione di strategie di intervento** per ridurre e combattere le dispersione scolastica;
- **il rafforzamento della cittadinanza attiva, delle pari opportunità e della coesione sociale.**

“Tutti a scuola” ha così rappresentato il primo tentativo di studio sull’accesso all’istruzione da parte dei minori ricongiunti nella Provincia teramana: esso ha potuto contare su una rete territoriale attiva da anni - Prefettura, Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, CTP, Comuni, associazioni componenti il Consiglio Territoriale per l’Immigrazione - che è chiamata a giocare un ruolo attivo affinché questo primo passo appena compiuto rappresenti l’inizio di un percorso volto a garantire a tutti i bambini stranieri il diritto all’istruzione e alla piena integrazione socio-culturale nel nostro Paese.

3. IL DATABASE DI PROGETTO: UN LAVORO CORALE DI DIALOGO E CONFRONTO

La prima fase del progetto è stata dedicata alla realizzazione del database e alla sua progressiva implementazione con i dati dei minori ricongiunti nella Provincia di Teramo: si è trattato - come emergerà con chiarezza nelle pagine seguenti - di un lavoro lungo e certosino: la grande mole di dati disponibili - provenienti da molteplici fonti - non ne consentiva una fruizione e un'analisi immediata, e si è reso necessario un accurato processo di incrocio e confronto, affinché tali dati divenissero leggibili e utilizzabili. In fase di avvio della ricerca, inoltre, si è scelto di includere nel database anche i dati relativi ai ricongiungimenti familiari avvenuti nell'anno 2014, al fine di delineare un quadro il più possibile completo e aggiornato sulla presenza dei minori ricongiunti nel territorio teramano.

Le voci che hanno composto il database sono state le seguenti.

Cognome	Nome	Sesso	Data di nascita	Cognome nome del padre	Cognome nome della madre

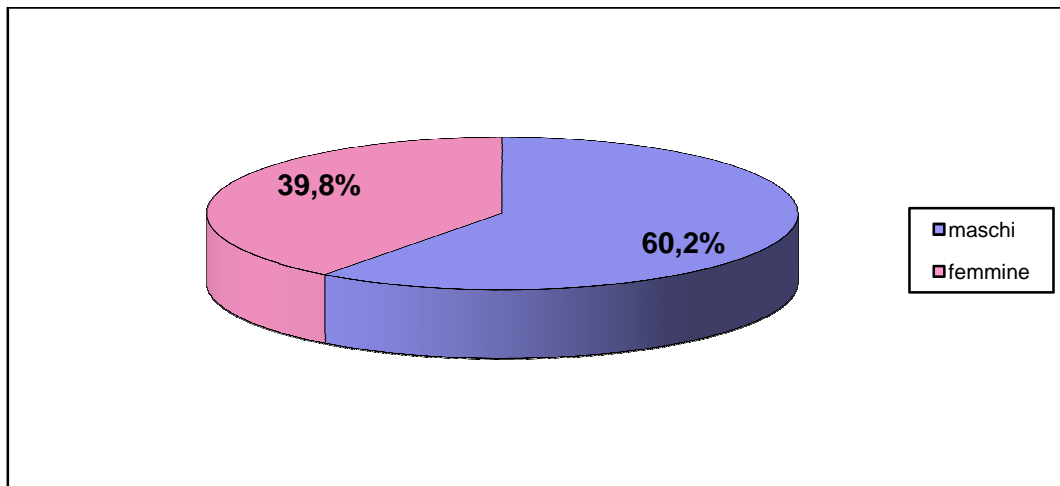
Residenza	Telefono	Data richiesta permesso di soggiorno	Nazionalità

Il primo step di ricerca si è avvalso dei dati contenuti nei fascicoli dei ricongiungimenti familiari conservati presso l'archivio dello Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura. Il lavoro di ricerca condotto ha permesso di individuare complessivamente 349 minori ricongiunti negli anni 2012, 2013 e 2014, suddivisi come segue.

2012	2013	2014
141 minori ricongiunti	104 minori ricongiunti	104 minori ricongiunti

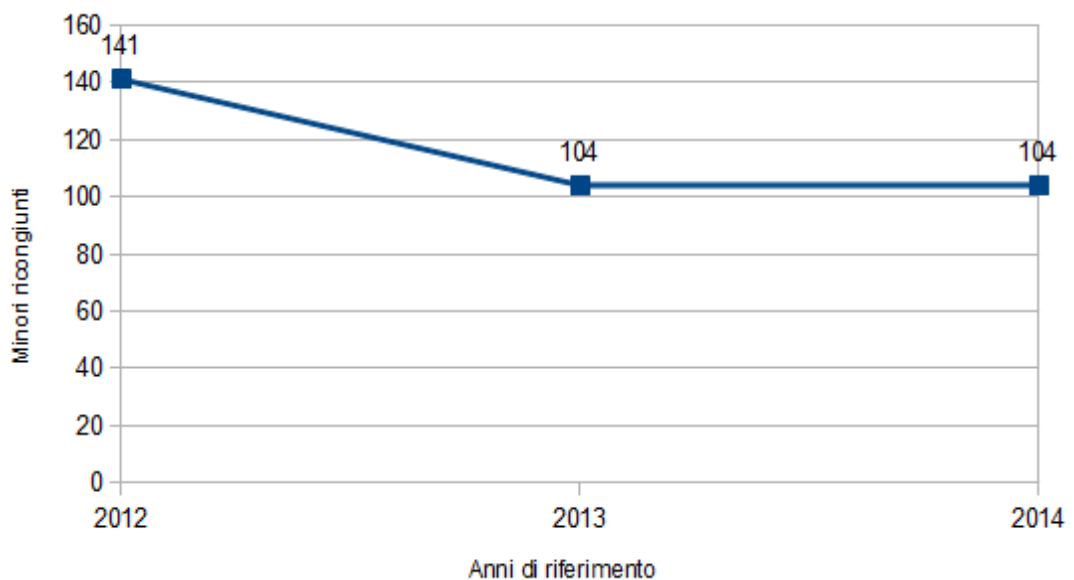
Di essi, 210 sono maschi e 139 sono femmine, come rappresentato nel grafico che segue.

GRAFICO 1 - COMPOSIZIONE DI GENERE DEI MINORI STRANIERI RICONGIUNTI (%)



Pur potendo valutare i dati relativi ad un triennio, è possibile evidenziare un rallentamento dell'ingresso dei minori in Italia con riferimento alla provincia teramana.

GRAFICO 2 - PRESENZA DEI MINORI STRANIERI RICONGIUNTI NELLA PROVINCIA DI TERAMO (N.)



Verosimilmente, incidono su questo processo le basse prospettive di crescita delle famiglie straniere, che preferiscono investire i loro guadagni derivanti dal lavoro in Italia

per lo studio e la crescita dei propri figli nel paese di origine piuttosto che in Italia, dove garantire loro un tenore di vita dignitoso ha un costo sensibilmente più elevato.

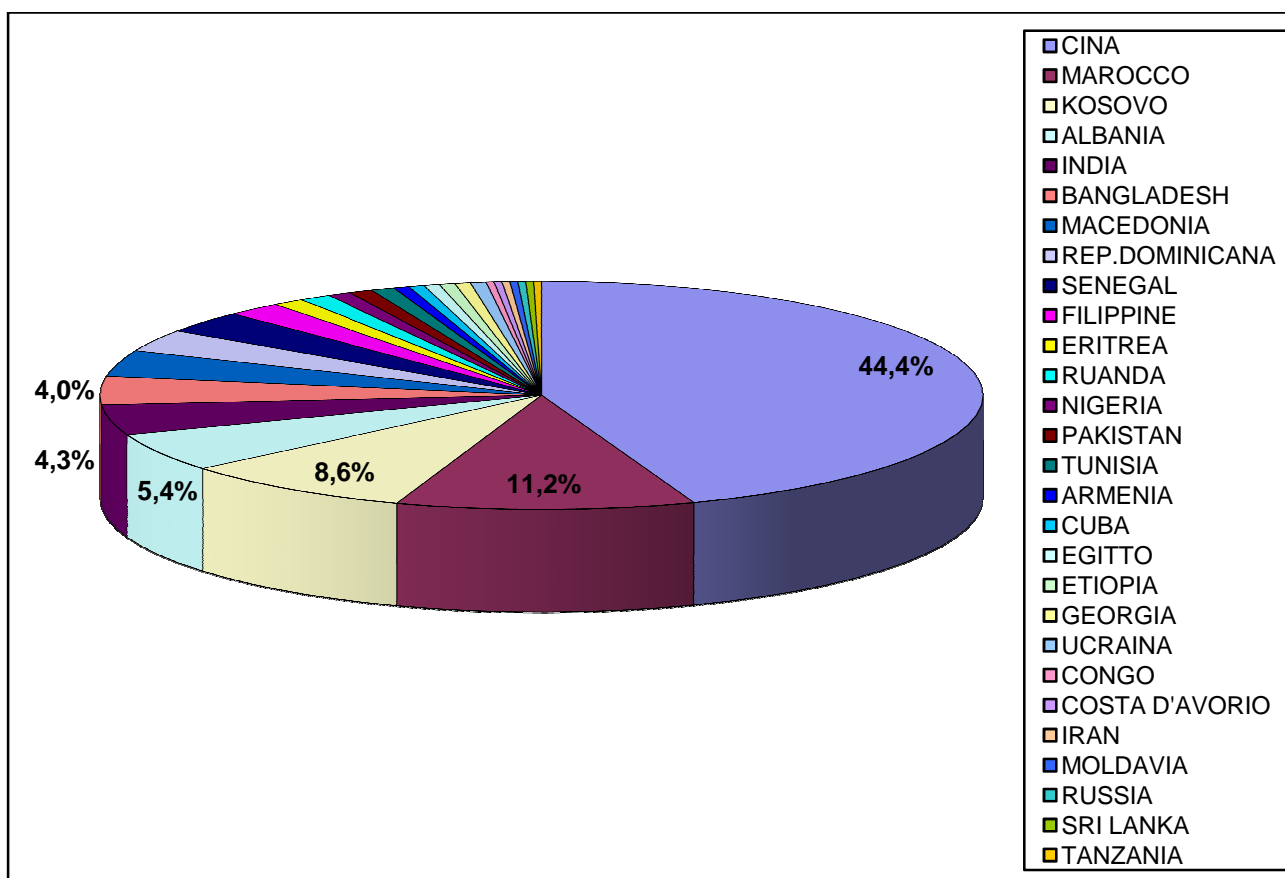
Come si analizzerà più compiutamente nelle pagine seguenti, un gran numero di alunni stranieri che frequenta le scuole teramane è rappresentato da coloro che sono nati in Italia, le cosiddette seconde generazioni, i cui genitori sono arrivati nel nostro Paese negli ultimi decenni e sono riusciti, nel corso degli anni, a consolidare il proprio status economico-sociale e a stabilizzare la propria vita familiare.

Con riferimento alla provenienza dei minori ricongiunti, si evidenzia una netta preminenza della nazionalità cinese, che rappresenta quasi la metà del totale (44,4%); seguono la marocchina con l'11,2%, la kosovara con l'8,6%, l'albanese con il 5,4%. In totale, sono 28 le nazionalità rappresentate - seppure in molti casi da una o due unità - come evidenziato dalla tavola e dal grafico che seguono.

TAVOLA 4 - NAZIONALITA' DEI MINORI STRANIERI RICONGIUNTI

Nazionalità	Numero di ricongiunti	Percentuale
CINA	155	44,41%
MAROCCO	39	11,17%
KOSOVO	30	8,60%
ALBANIA	19	5,44%
INDIA	15	4,30%
BANGLADESH	14	4,01%
MACEDONIA	13	3,72%
REPUBBLICA DOMINICANA	11	3,15%
SENEGAL	11	3,15%
FILIPPINE	7	2,01%
ERITREA	4	1,15%
RUANDA	4	1,15%
NIGERIA	3	0,86%
PAKISTAN	3	0,86%
TUNISIA	2	0,57%
ARMENIA	2	0,57%
CUBA	2	0,57%
EGITTO	2	0,57%
ETIOPIA	2	0,57%
GEORGIA	2	0,57%
UCRAINA	2	0,57%
CONGO	1	0,29%
COSTA D'AVORIO	1	0,29%
IRAN	1	0,29%
MOLDAVIA	1	0,29%
RUSSIA	1	0,29%
SRI LANKA	1	0,29%
TANZANIA	1	0,29%
TOTALE	349	100%

GRAFICO 3 - NAZIONALITA' DEI MINORI STRANIERI RICONGIUNTI (%)

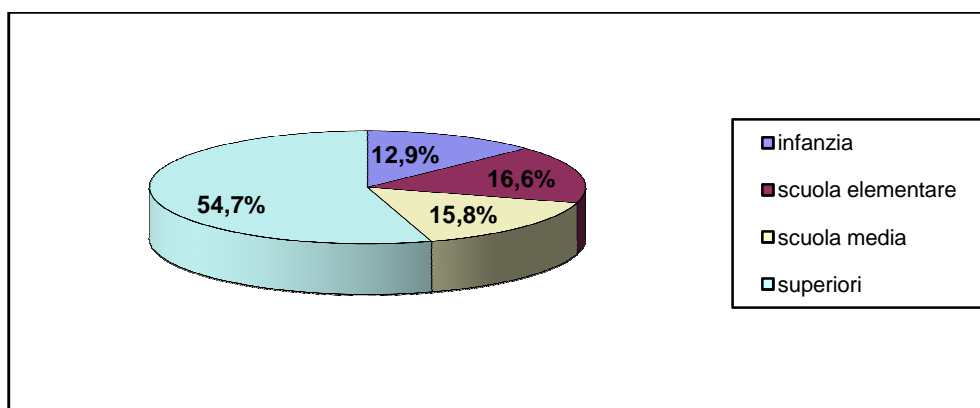


In base alla loro età è stata ipotizzata la corrispondente frequenza scolastica, rappresentata nella tavola e nel grafico che seguono.

TAVOLA 5 - IPOTESI DI FREQUENZA SCOLASTICA DEI MINORI STRANIERI RICONGIUNTI

Grado scuola	Anni di nascita	Totale
Asilo nido, infanzia, ecc.	I nati da aprile 2009 al 2015 - minori di 6 anni	45
Scuola elementare	I nati entro marzo 2009 fino al 2004	58
Scuola media	I nati dal 2001 al 2004	55
Scuola superiore	I nati dal 1993 al 2001	191
TOTALE		349

GRAFICO 4 - IPOTESI DI FREQUENZA SCOLASTICA DEI MINORI STRANIERI RICONGIUNTI (%)



Coloro che risultano ad oggi maggiorenni, sono stati ricongiunti quando erano ancora minorenni: nonostante abbiano raggiunto la maggiore età sono stati oggetto della ricerca realizzata, per reperire informazioni relative al loro percorso di crescita e integrazione in Italia: hanno proseguito gli studi? Si sono iscritti a corsi serali o corsi di formazione? Si sono inseriti nel mondo del lavoro? Quali ostacoli e/o difficoltà hanno incontrato? **L'esperienza del lavoro sul campo insegna che proprio i "grandi minorenni"** - o coloro che hanno appena raggiunto la maggiore età - **sono maggiormente a rischio di intraprendere la strada della devianza e/o delinquenza** se non sufficientemente supportati dalle Istituzioni e dalle strutture preposte al loro pieno inserimento sociale ed educativo, e soprattutto in assenza di un titolo di studio o della formazione minima per affrontare la vita quotidiana in Italia.

Per queste ragioni, nel lavoro di ricognizione e analisi sono stati inclusi anche i ragazzi ricongiunti ad oggi maggiorenni - ipotizzando un'auspicabile frequenza delle scuole secondarie di secondo grado - con particolare riferimento agli istituti professionali.

Il gruppo di ragazzi ricongiunti che hanno superato l'età dell'obbligo scolastico (16 anni) o che sono ad oggi maggiorenni rappresenta il 44,1% del totale dei 349, ed è ripartito come rappresentato nella tavola che segue.

TAVOLA 6 - CLASSIFICAZIONE PER ETA' DEGLI STRANIERI RICONGIUNTI MAGGIORI DI 16 ANNI

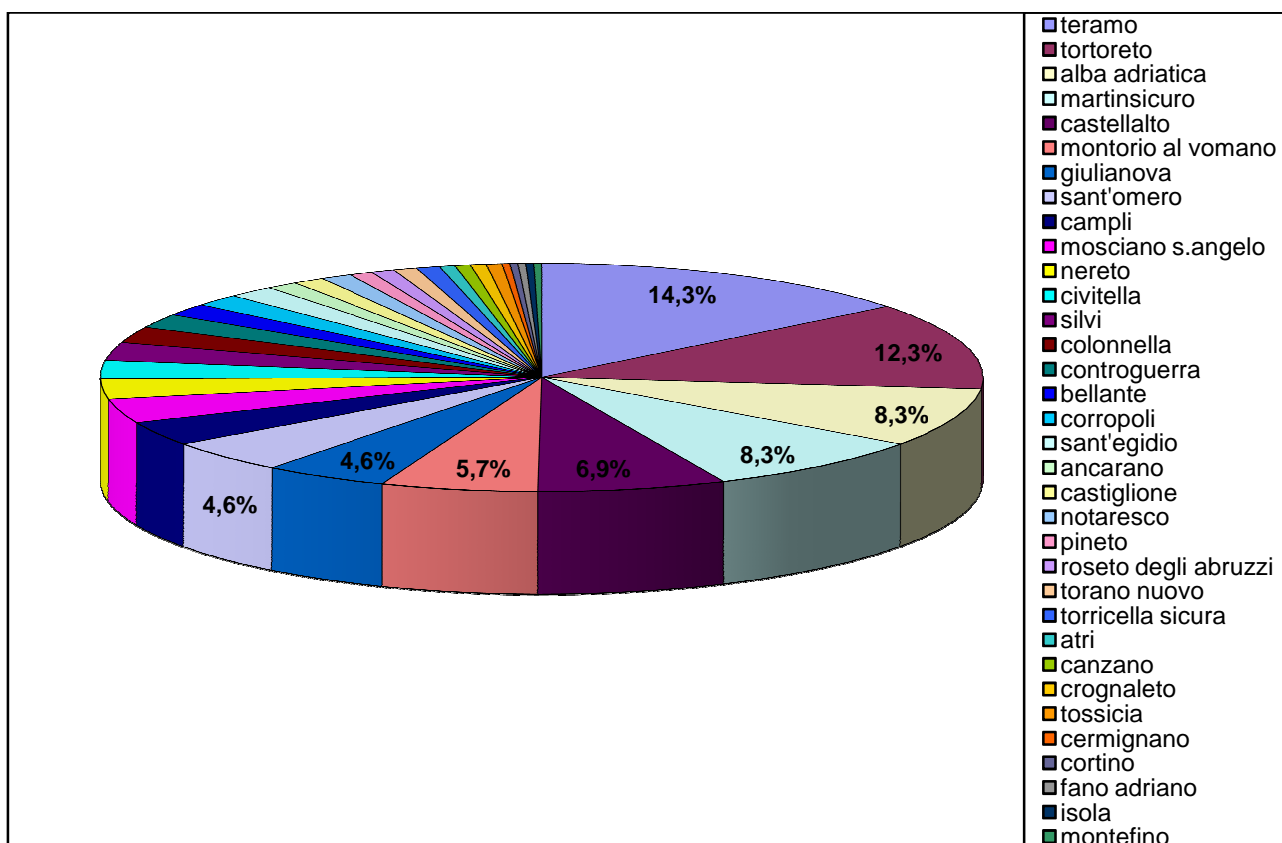
Anno di nascita	Età	Totale
1998	17 anni	20
1997	18 anni	35
1996	19 anni	33
1995	20 anni	30
1994	21 anni	33
1993	22 anni	3
TOTALE		154

Infine, il quadro in ingresso è stato completato distribuendo i minori ricongiunti negli anni 2012, 2013 e 2014 nei 34 Comuni della provincia di Teramo in cui risultavano residenti i genitori al momento del ricongiungimento; la tavola e il grafico che seguono evidenziano una presunta presenza cospicua a Teramo città (50 unità); seguono Tortoreto con 43, Alba Adriatica e Martinsicuro con 29 presenze cadauna, Castellalto con 24.

TAVOLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI MINORI RICONGIUNTI NEI COMUNI TERAMANI (N. e %)

Comune di residenza dei genitori	Numero di minori ricongiunti	Percentuale
Alba Adriatica	29	8,31%
Ancarano	4	1,15%
Atri	2	0,57%
Bellante	6	1,72%
Campoli	12	3,44%
Canzano	2	0,57%
Castellalto	24	6,88%
Castiglione	4	1,15%
Cermignano	1	0,29%
Civitella	9	2,58%
Colonnella	8	2,29%
Controguerra	7	2,01%
Corropoli	6	1,72%
Cortino	1	0,29%
Crognaleto	2	0,57%
Fano Adriano	1	0,29%
Giulianova	16	4,58%
Isola del Gran Sasso	1	0,29%
Martinsicuro	29	8,31%
Montefino	1	0,29%
Montorio al Vomano	20	5,73%
Mosciano Sant'Angelo	12	3,44%
Nereto	10	2,87%
Notaresco	4	1,15%
Pineto	3	0,86%
Roseto degli Abruzzi	3	0,86%
Sant'Egidio	6	1,72%
Sant'Omero	16	4,58%
Silvi	9	2,58%
Teramo	50	14,33%
Torano Nuovo	3	0,86%
Torricella Sicura	3	0,86%
Tortoreto	43	12,32%
Tossicia	2	0,57%
TOTALE	349	100%

GRAFICO 5 - DISTRIBUZIONE DEI MINORI RICONGIUNTI NEI COMUNI TERAMANI (%)



La seconda fase del lavoro di ricerca e ricognizione si è focalizzata sulla raccolta e analisi dei dati provenienti dalle scuole e dai Comuni di Teramo e Provincia, al fine di individuare, sul totale dei 349 minori ricongiunti, quanti frequentino regolarmente la scuola e risultino iscritti all'anagrafe.

L'Ufficio Scolastico Provinciale è stato il primo interlocutore privilegiato per reperire gli indirizzi mail, i contatti telefonici, personale referente degli Istituti Comprensivi e degli Istituti secondari di secondo grado di Teramo e Provincia, e concordare inoltre le informazioni rilevanti da richiedere alle scuole.

Sono stati contattati 46 Istituti scolastici:

- I.C. Teramo 1 "Zippilli - Noé Lucidi";
- I.C. Teramo 2 "Savini - S.Giuseppe - S.Giorgio";
- I.C. Teramo 3 "D'Alessandro - Risorgimento";
- I.C. Teramo 4 S.Nicolò a Tordino;
- I.C. Alba Adriatica "E.Fermi";
- I.C. Atri;

- I.C. Bellante;
- I.C. Campli;
- I.C. Castellalto;
- I.C. Castiglione - Castilenti - Bisenti;
- I.C. Cellino Attanasio;
- I.C. Civitella del Tronto;
- I.C. Colledara;
- I.C. Corropoli-Colonnella-Controguerra;
- I.C. Giulianova 1 - D.D.1 + Pagliaccetti;
- I.C. Giulianova 2 - D.D.2 + Bindi;
- I.C. Isola del Gran Sasso;
- I.C. Martinsicuro - Villa Rosa;
- I.C. Montorio al Vomano;
- I.C. Mosciano Sant'Angelo;
- I.C. Nereto - Sant'Omero;
- I.C. Notaresco;
- I.C. Pineto - D.D. Pineto;
- I.C. Roseto 1 - D.D.1 + D'Annunzio + Cologna Sp.;
- I.C. Roseto 2 - D.D.2 + Romani;
- I.C. Silvi - D.D. Silvi;
- I.C. Torricella Sicura;
- I.C. Tortoreto Lido "A.Volta";
- I.C. Villa Vomano-Basciano;
- S.M. Castelli;
- I.I.S. "Alessandrini Marino Forti"- TE;
- I.I.S. "Cerulli-Crocetti"- Giulianova;
- I.I.S. "Delfico-Montauti"- TE;
- I.I.S. "Di Poppa - Rozzi"- TE;
- I.I.S. "Moretti"- Roseto degli Abruzzi;
- I.I.S. "Pascal-Comi"- TE;
- I.I.S. "Peano-Rosa"- Nereto;
- I.I.S. "Adone Zoli"- Atri;
- I.C. Sant'Egidio;
- I.T.I.S. Sant'Egidio;
- I.L. "G. Milli"- TE;
- Istituto d'Arte "Grue"- Castelli;

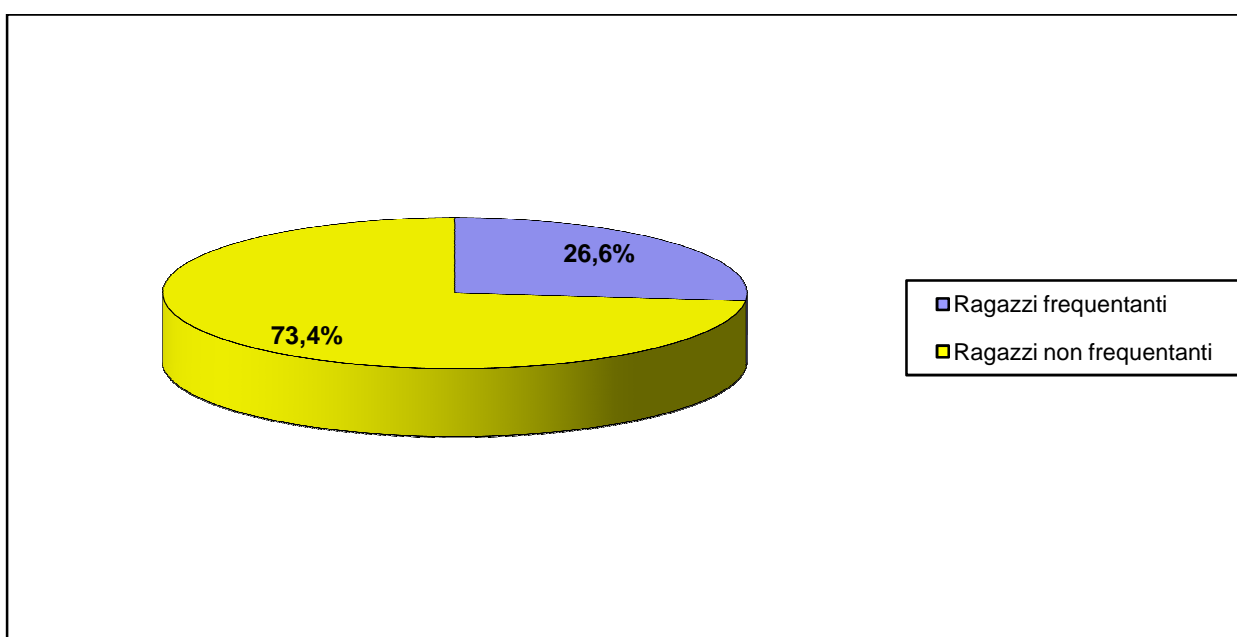
- Liceo Scientifico “M. Curie”- Giulianova;
- Liceo Scientifico “A. Einstein”- TE;
- Convitto Nazionale “M. Delfico”- TE;
- Polo Liceale “Saffo”- Roseto degli Abruzzi.

Alle singole scuole è stato chiesto di fornire i dati relativi alla frequenza scolastica degli studenti stranieri negli anni scolastici 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015; essi sono relativi agli studenti stranieri sia comunitari che extracomunitari, sia nati in Italia che nel proprio Paese d’origine. Attualmente, i dati ricevuti sull’intero triennio oggetto di studio non sono completi, oppure - ed è il caso dell’anno scolastico 2014/2015 - manchevoli di alcune informazioni (cittadinanza, profitto scolastico, ecc.).

Tutti i dati pervenuti sono stati oggetto di studio e analisi per l’elaborazione di statistiche rilevanti, seppur parziali, ai fini di una visione quanto il più possibile completa ed esaustiva sulla presenza degli alunni stranieri nelle scuole teramane.

Infine, è stato effettuato l’incrocio dei dati per poter verificare - in relazione al gruppo dei 349 ricongiunti nell’ultimo triennio - quanti risultassero iscritti a scuola: soltanto 93 bambini e ragazzi ricongiunti risultano iscritti e frequentano la scuola, e rappresentano quindi poco più di un quarto del totale.

GRAFICO 6 - FREQUENZA SCOLASTICA DEI RAGAZZI RICONGIUNTI (%)

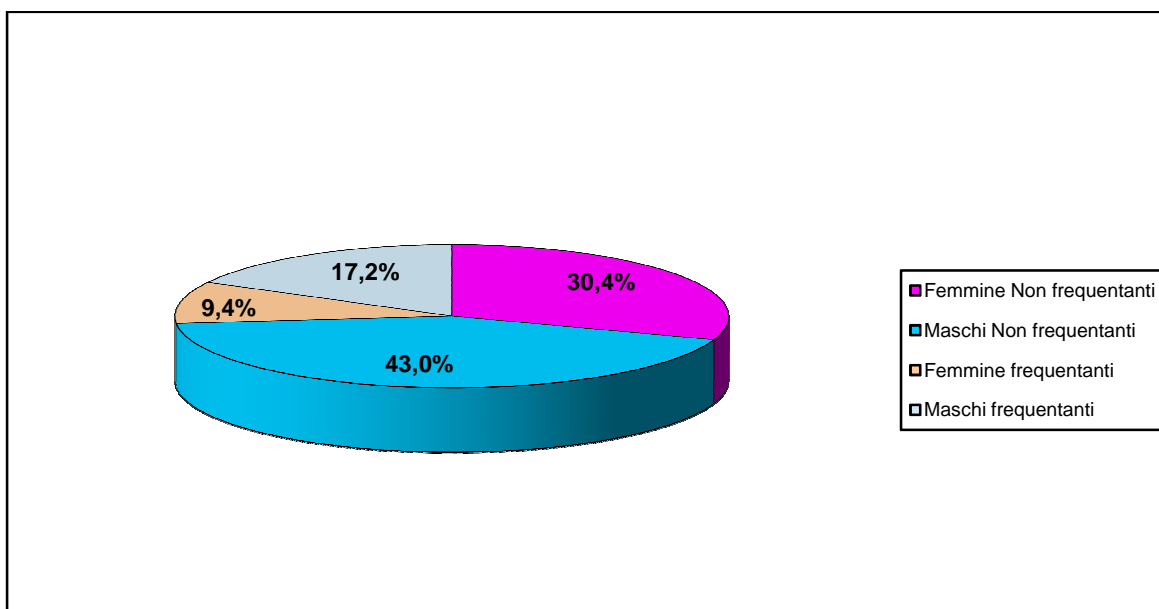


Si tratta evidentemente di un dato preoccupante, sensibilmente al di sotto delle aspettative e degli auspici attesi all'inizio del percorso progettuale. La tavola e il grafico che seguono evidenziano la ripartizione del gruppo dei 349 minori, suddivisi per genere ed effettiva o mancata frequenza scolastica.

TAVOLA 8 - DISTRIBUZIONE DI GENERE E FREQUENZA SCOLASTICA (N.)

Femmine non frequentanti	106
Maschi non frequentanti	150
Femmine frequentanti	33
Maschi frequentanti	60
TOTALE	349

GRAFICO 7 - DISTRIBUZIONE DI GENERE E FREQUENZA SCOLASTICA(%)



Dai dati pervenuti, la percentuale di bambini e ragazzi non frequentanti appare drasticamente superiore rispetto a coloro che frequentano; tuttavia, ad un'analisi più in profondità, emerge un dato importante in relazione alle fasce di età dei ragazzi non

iscritti nelle scuole sopraelencate, che certamente ridimensiona la gravità della dispersione scolastica. Infatti, suddividendo i 349 ricongiunti nelle tre seguenti categorie

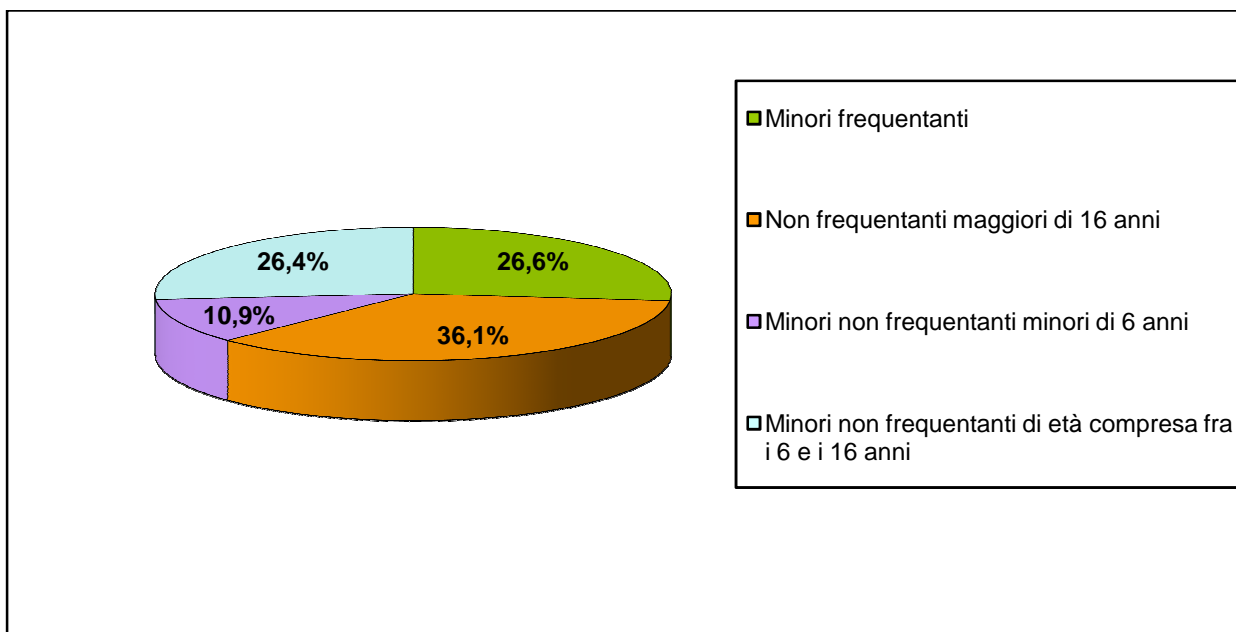
- minori di 6 anni,
- maggiori di 16 anni,
- con un'età compresa fra i 6 e 16 anni

e considerando che solo l'ultimo gruppo rientra nella fascia dell'età dell'obbligo scolastico, emergono i dati riportati nella tavola e nel grafico seguenti.

TAVOLA 9 - FREQUENZA SCOLASTICA DEI MINORI PER FASCE D'ETA' (N.)

Minori frequentanti	93
Non frequentanti maggiori di 16 anni	126
Minori non frequentanti minori di 6 anni	38
Minori non frequentanti di età compresa fra i 6 e i 16 anni	92
TOTALE	349

GRAFICO 8 - FREQUENZA SCOLASTICA DEI MINORI PER FASCE D'ETA' (%)



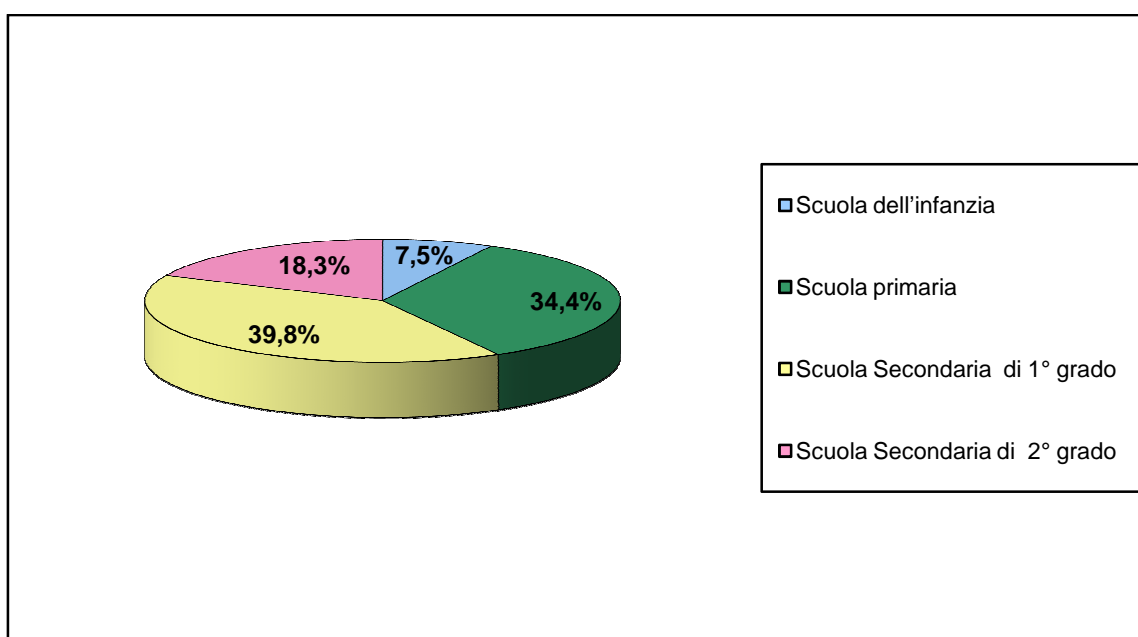
Si noterà che, nell'analizzare la frequenza scolastica in relazione all'età dei minori ricongiunti, solo il 26% del campione esaminato risulta non iscritto a scuola, seppur rientrando nella fascia di età dell'obbligo scolastico (6 - 16 anni): pur trattandosi di una percentuale considerevole, appare meno preoccupante l'interpretazione del dato iniziale, che vede circa i tre quarti dei bambini e ragazzi ricongiunti non iscritti a scuola.

I 93 minori ricongiunti iscritti a scuola risultano distribuiti nelle scuole teramane secondo la tavola e il grafico che seguono.

TAVOLA 10 - DISTRIBUZIONE DEI MINORI NELLE SCUOLE TERAMANE (N.)

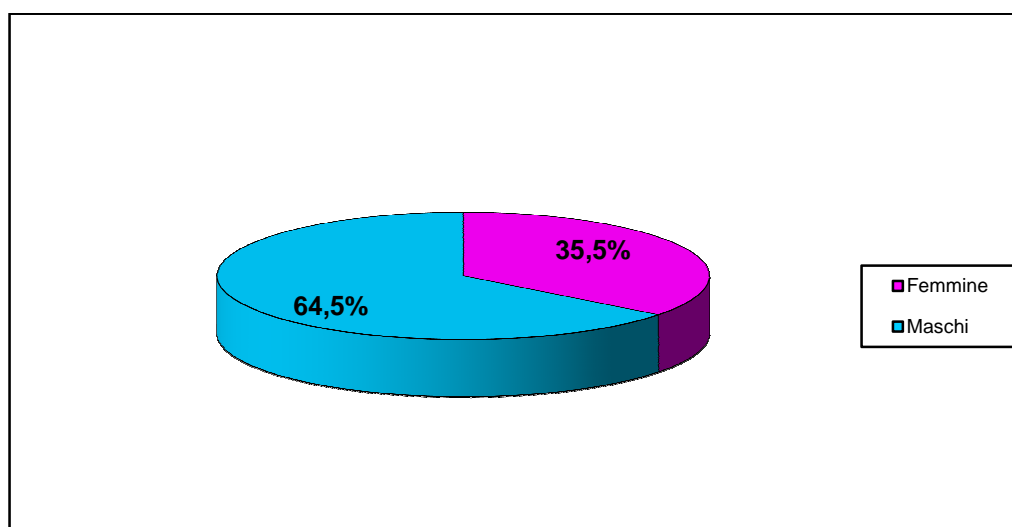
Scuola dell'infanzia	7
Scuola primaria	32
Scuola secondaria di 1° grado	37
Scuola secondaria di 2° grado	17
TOTALE	93

GRAFICO 9 - DISTRIBUZIONE DEI MINORI NELLE SCUOLE TERAMANE (%)






















Circa i tre quarti di essi risulta distribuito tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado; il 18% è iscritto alla scuola superiore, e una piccola percentuale alla scuola dell'infanzia. La composizione di genere del gruppo dei ragazzi che frequentano la scuola ricalca abbastanza fedelmente quanto osservato in relazione al campione complessivo dei 349, che evidenzia una netta prevalenza del genere maschile; anche in questo caso, dei 93 ricongiunti iscritti a scuola 60 sono maschi e 33 femmine, come rappresentato nel grafico seguente.

GRAFICO 10 - COMPOSIZIONE DI GENERE DEI MINORI ISCRITTI A SCUOLA (%)



Per quanto concerne la nazionalità dei 93 frequentanti, si conferma la preponderanza di quella cinese (quasi il 28% del totale), seppure in misura sensibilmente minore rispetto al 44% sul totale del campione dei 349 ricongiunti; seguono la nazionalità marocchina - che rappresenta quasi il 20% dei frequentanti - kosovara (14%) e albanese (6,4%): in questi ultimi tre casi, l'incidenza percentuale della frequenza scolastica appare superiore all'incidenza percentuale sul totale delle nazionalità marocchina, kosovara e albanese sul totale dei 349 minori ricongiunti.

TAVOLA 11 - NAZIONALITA' DEI MINORI RICONGIUNTI FREQUENTANTI (% e N.)

CINA		27,96%	26
MAROCCO		19,35%	18
KOSOVO		13,98%	13
ALBANIA		6,45%	6
REP. DOMINICANA		5,38%	5
BANGLADESH		4,30%	4
SENEGAL		4,30%	4
FILIPPINE		3,23%	3
NIGERIA		3,23%	3
CUBA		2,15%	2
ARMENIA		1,08%	1
COSTA D'AVORIO		1,08%	1
ERITREA		1,08%	1
INDIA		1,08%	1
MACEDONIA		1,08%	1
PAKISTAN		1,08%	1
RUANDA		1,08%	1
TANZANIA		1,08%	1
UCRAINA		1,08%	1

Dei 93 bambini e ragazzi iscritti a scuola, 7 non hanno una frequenza continuativa, e in particolare risultano non aver frequentato la scuola nell'anno scolastico appena concluso; le loro caratteristiche sono riportate nella tavola che segue.

TAVOLA 12 - DATI DEI MINORI CON FREQUENZA NON CONTINUATIVA

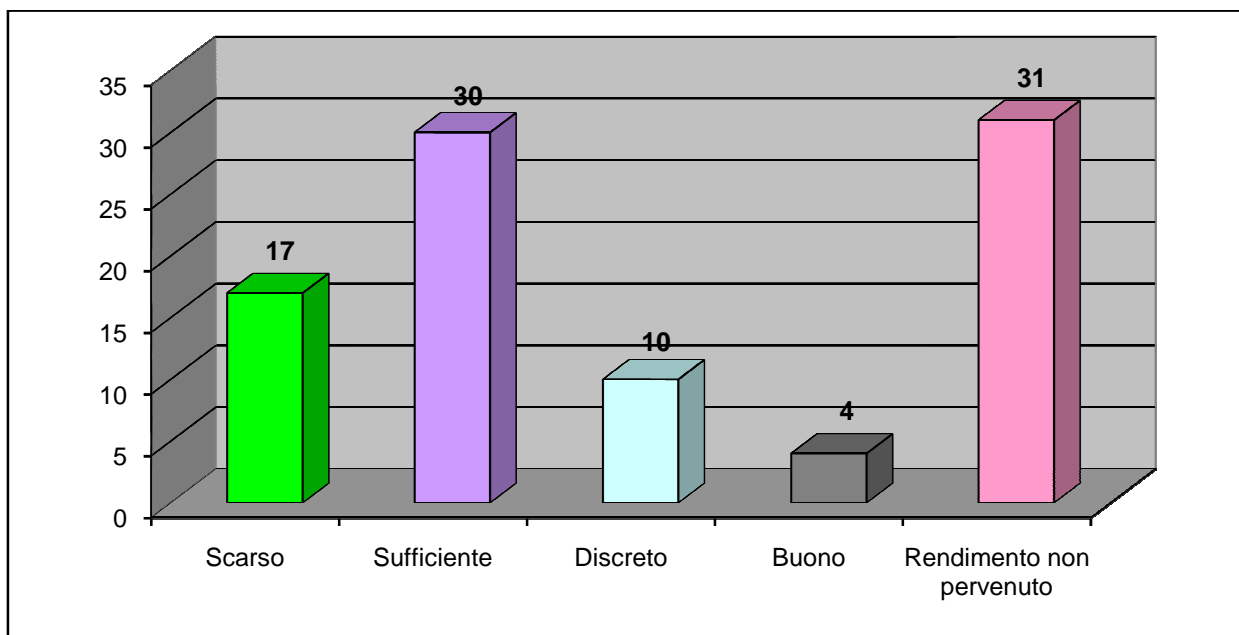
N	Anno di nascita	Sesso	Nazionalità	Anni scolastici frequentati	Tipo di scuola
1	1996	M	Rep. Dominicana	2012/2013 e 2013/2014	Scuola superiore
2	1998	F	Albania	2013/2014	Conseguita licenza media
3	2004	F	Cina	2013/2014	Scuola primaria
4	2006	M	Armenia	2012/2013	Scuola primaria
5	2006	M	Albania	2013/2014	Scuola primaria
6	2007	M	Cina	2013/2014	Scuola primaria
7	2009	M	Rep. Dominicana	2012/2013	Scuola primaria

Si sottolinea che dei suddetti minori, **5 su 7 ricadono nella fascia di età di obbligo scolastico**, e risultano iscritti alla scuola primaria, senza - appunto - averla frequentata.

Un altro aspetto rilevante, che è stato oggetto di ricognizione e analisi, riguarda il **profitto scolastico dei minori ricongiunti** che frequentano la scuola: si tratta di un dato importante, soprattutto ai fini di valutare i risultati scolastici dei minori stranieri in rapporto ai coetanei italiani, che godono di condizioni di partenza di indubbio vantaggio all'avvio del percorso scolastico (madrelingua, inserimento nel proprio contesto socio-culturale, ecc.).

Per l'anno scolastico 2014/2015 sono pervenuti i risultati relativi al profitto scolastico di **61 bambini e ragazzi**; il quadro complessivo non appare incoraggiante: circa un quarto del campione ha un rendimento scolastico scarso, la metà del campione appena sufficiente, come evidenziato dal grafico che segue.

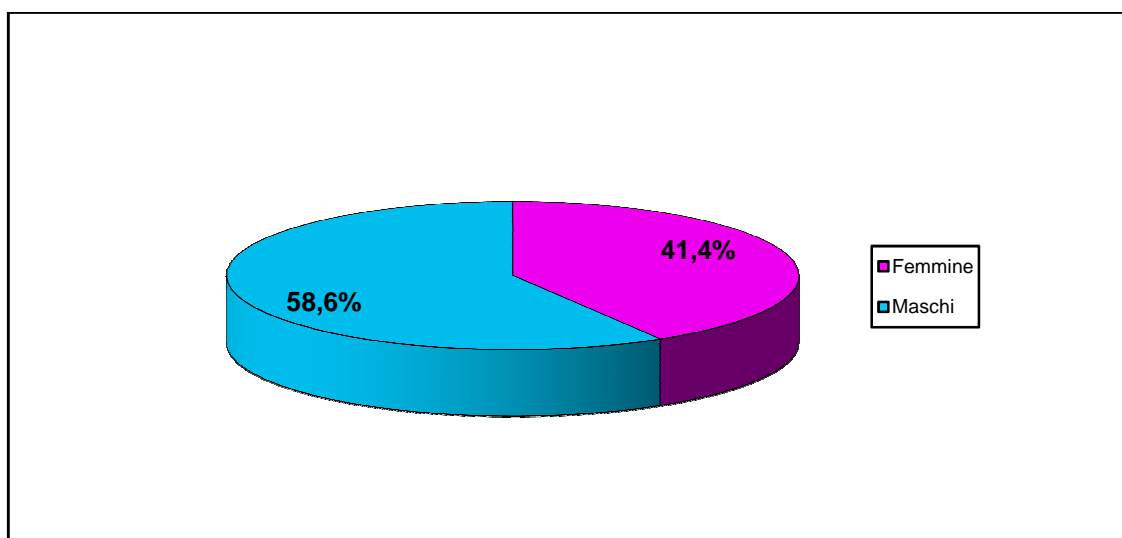
GRAFICO 11 - PROFITTO SCOLASTICO DEI MINORI RICONGIUNTI (N.)



N.B. I dati forniti dalle scuole sono stati accorpati come segue: scarso (voto inferiore a 5,5); sufficiente (voto compreso tra 5,5 e inferiore a 6,5); discreto (voto compreso tra 6,5 e inferiore a 7,5); buono (voto compreso tra 7,5 e 8,5).

























Il secondo gruppo oggetto di indagine nel presente lavoro è rappresentato dai 256 bambini e ragazzi ricongiunti che non risultano iscritti a scuola; si tratta di 150 maschi e 106 femmine: l'incidenza della presenza femminile, in questo gruppo, appare in aumento, evidenziando una maggiore tendenza alla dispersione scolastica da parte delle bambine e ragazze straniere ricongiunte.

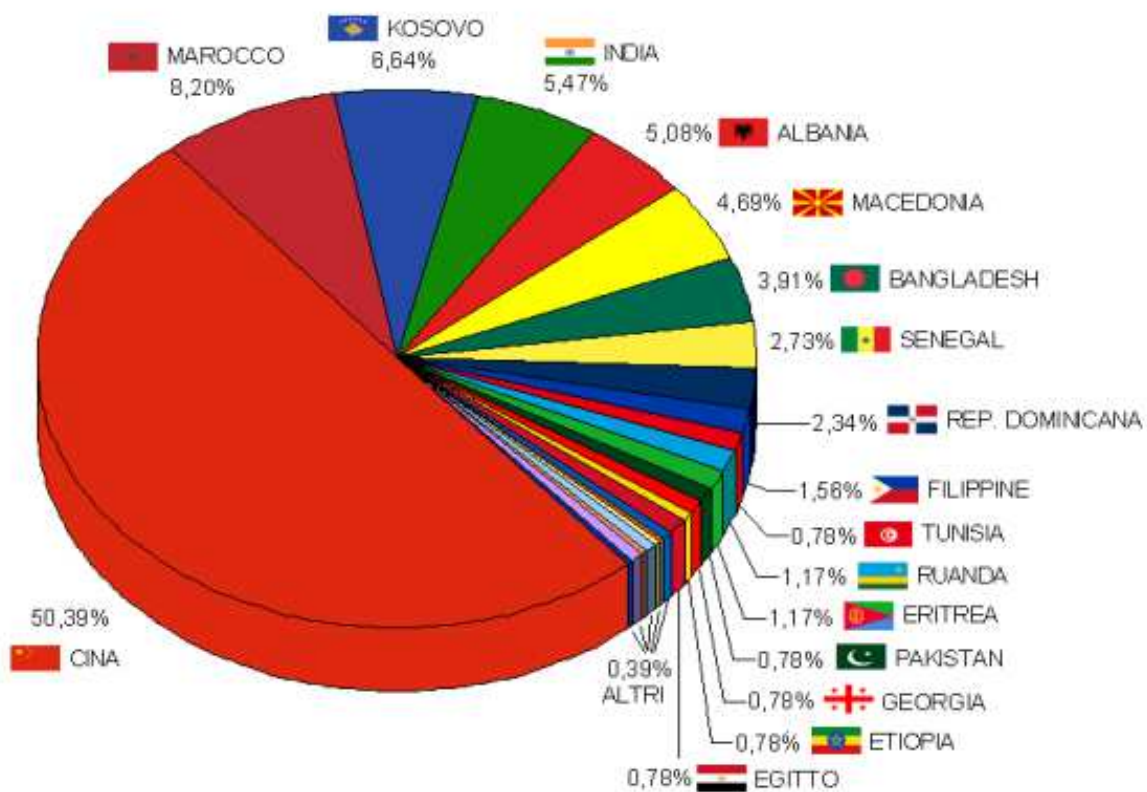
GRAFICO 12 - COMPOSIZIONE DI GENERE DEI MINORI NON ISCRITTI A SCUOLA (%)



In relazione alla nazionalità dei 256 bambini e ragazzi ricongiunti non iscritti e non frequentanti, la presenza maggioritaria della nazionalità cinese - con il 50,4% del totale - evidenzia un problema di dispersione e/o abbandono degli studi considerevole da parte di questa etnia; seguono i marocchini (8,2%) e i kosovari (6,6%), che si confermano relativamente "virtuosi" rispetto all'incidenza percentuale della loro presenza sul totale dei 349 minori ricongiunti.

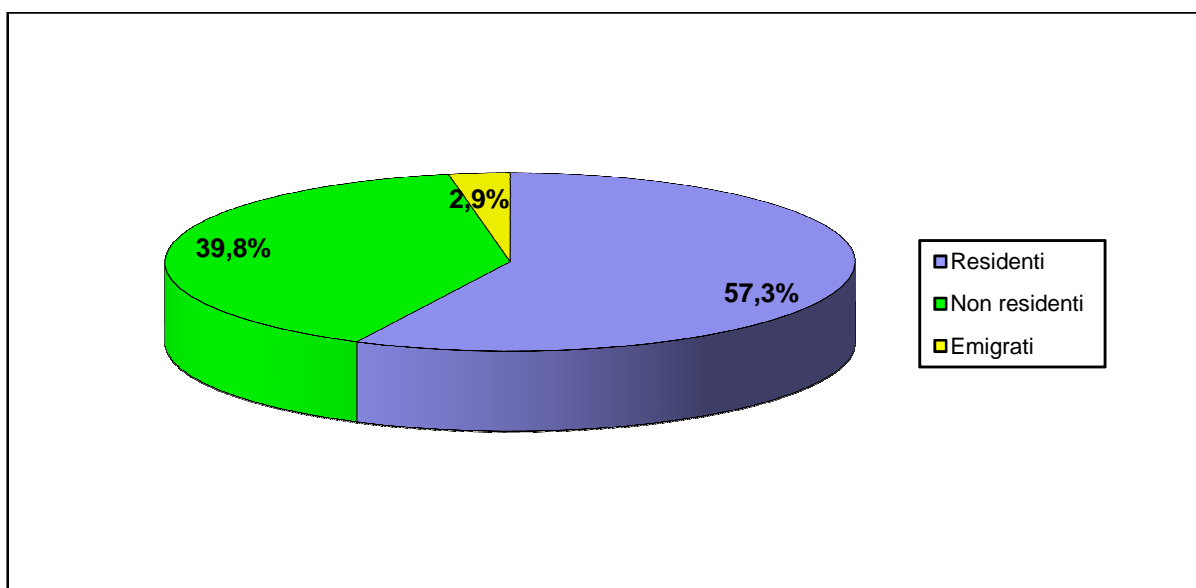
TAVOLA 13 - NAZIONALITA' DEI MINORI RICONGIUNTI NON FREQUENTANTI (% e N.)

CINA		50,39%	129
MAROCCO		8,20%	21
KOSOVO		6,64%	17
INDIA		5,47%	14
ALBANIA		5,08%	13
MACEDONIA		4,69%	12
BANGLADESH		3,91%	10
SENEGAL		2,73%	7
REP. DOMINCANA		2,34%	6
FILIPPINE		1,56%	4
TUNISIA		0,78%	2
RUANDA		1,17%	3
ERITREA		1,17%	3
PAKISTAN		0,78%	2
GEORGIA		0,78%	2
ETIOPIA		0,78%	2
EGITTO		0,78%	2
UCRAINA		0,39%	1
SRI LANKA		0,39%	1
RUSSIA		0,39%	1
MOLDAVIA		0,39%	1
IRAN		0,39%	1
CONGO		0,39%	1
ARMENIA		0,39%	1



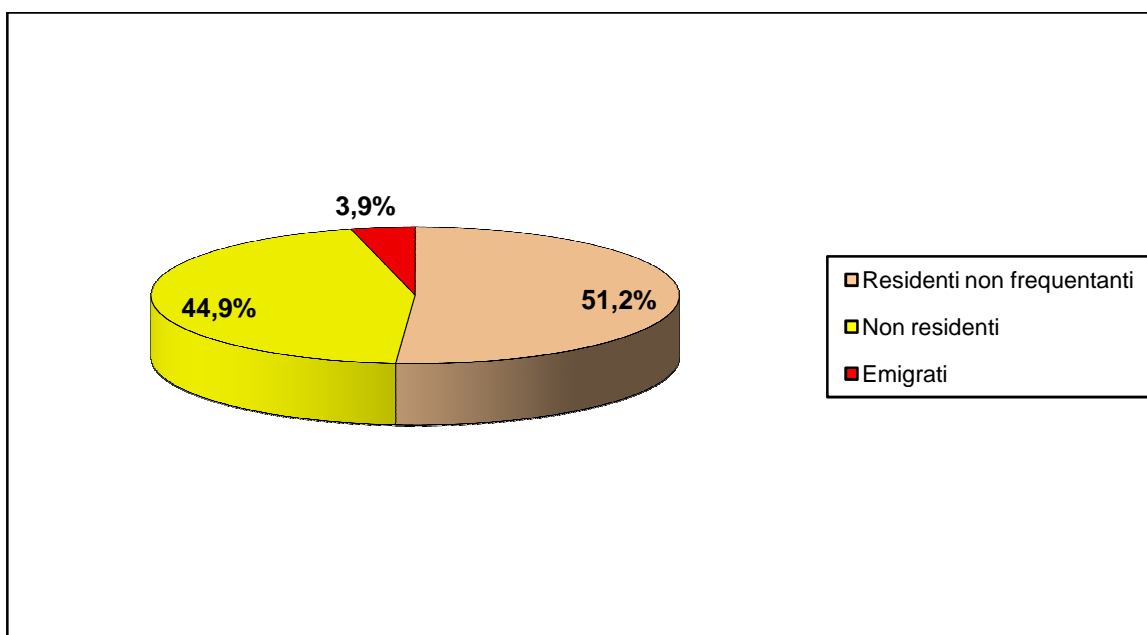
Come previsto dal piano di ricognizione e ricerca, i **349** minori ricongiunti sono stati successivamente sottoposti ad accertamento anagrafico, al fine di verificare la loro effettiva presenza sul territorio teramano, l'avvenuto spostamento in altre zone d'Italia o il ritorno al Paese d'origine. Le risultanze pervenute evidenziano che solo **200** unità risultano effettivamente residenti sul territorio, **139** risultano non residenti e **10** emigrate.

GRAFICO 13 - ACCERTAMENTO ANAGRAFICO DEI MINORI RICONGIUNTI (%)



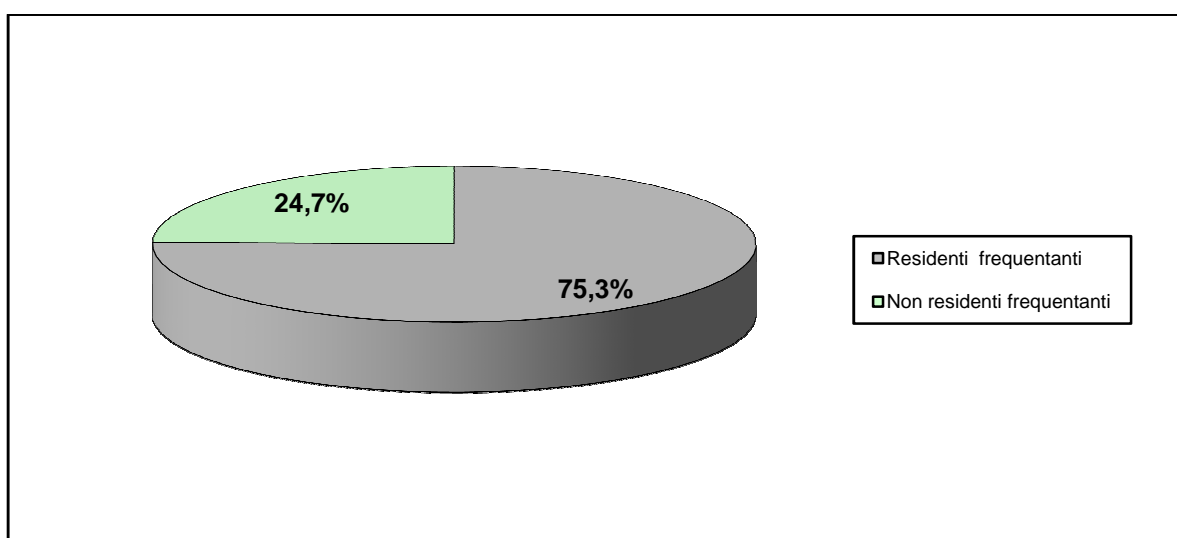
In merito al gruppo dei 256 ricongiunti che non è iscritto a scuola, circa la metà risulta residente (131 unità), il 45% risulta non residente e solo il 4% ha lasciato la Provincia, trasferendosi per lo più in altre zone d'Italia.

GRAFICO 14 - ACCERTAMENTO ANAGRAFICO DEI MINORI NON FREQUENTANTI (%)



Nel verificare la situazione anagrafica dei 93 minori ricongiunti iscritti a scuola, è emerso in maniera inattesa che ben 23 bambini/ragazzi (circa un quarto del totale) - pur non essendo registrati all'anagrafe - frequentano le scuole della provincia teramana.

GRAFICO 15 - ACCERTAMENTO ANAGRAFICO DEI MINORI FREQUENTANTI (%)

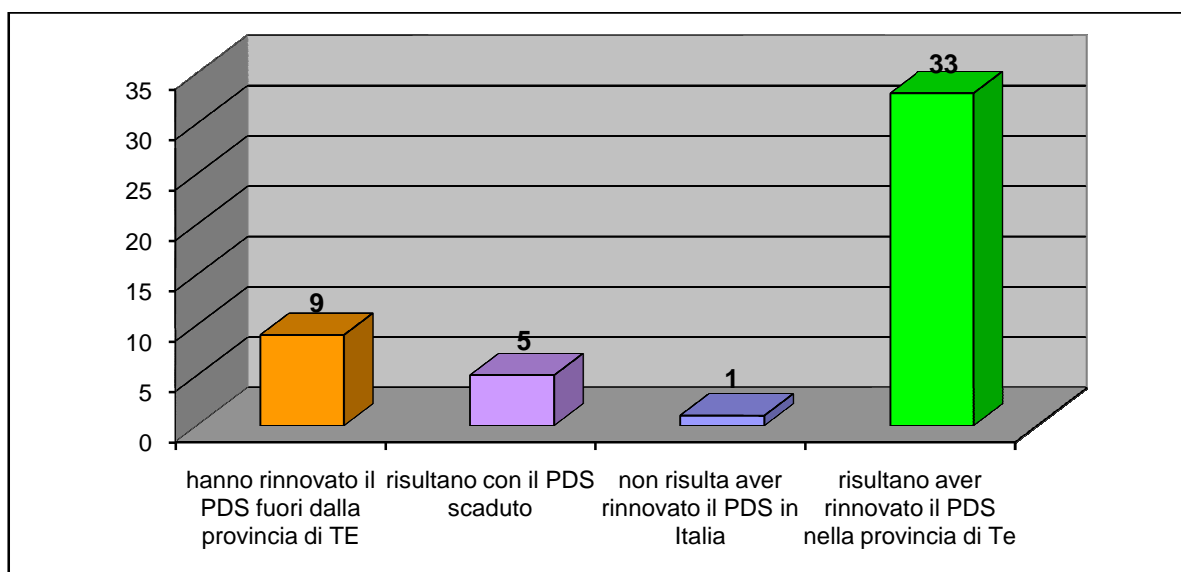


Si tratta di numero piuttosto elevato di minori non iscritti all'anagrafe, anche se i motivi di tale mancata iscrizione sono tuttora da accertare e comprendere.

Ne discende che la non avvenuta iscrizione all'anagrafe non indica di per sé l'effettiva non permanenza sul territorio teramano: i dati su esposti evidenziano, a titolo esemplificativo, che un gruppo di minori che non risulta residente frequenta regolarmente la scuola, ed è quindi effettivamente presente sul territorio.

Infine, per fare un ulteriore passo in avanti nell'accertare se i minori non iscritti a scuola si trovino ancora sul territorio teramano ci si è avvalsi della collaborazione della Questura: attraverso il sistema applicativo *Pastrani* è stata effettuata una ricerca su un campione di 48 minori ricongiunti per accertare i tempi e luoghi di rinnovo del permesso di soggiorno. Le risultanze - riportate nel grafico che segue - evidenziano che quasi il 70% del campione (33 unità) ha rinnovato il permesso di soggiorno nella Provincia di Teramo; meno del 20% (9 unità) risulta averlo rinnovato fuori dalla Provincia.

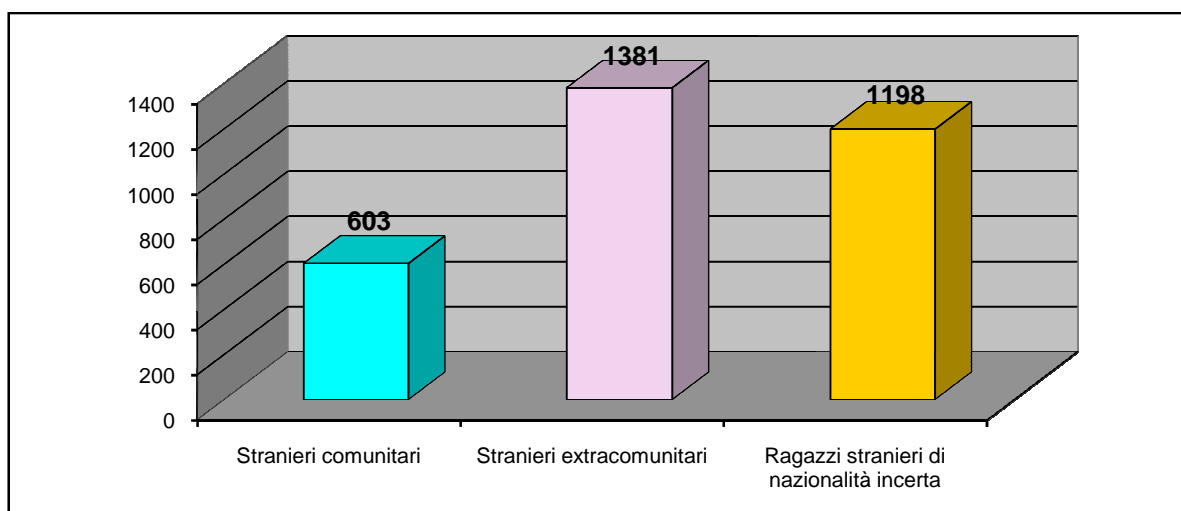
GRAFICO 16 - LUOGO DI RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO (N.)



3.1 APPROFONDIMENTO: BAMBINI E RAGAZZI STRANIERI NELLE SCUOLE TERAMANE

Nell'ambito dell'attività di ricerca è stato compiuto un ulteriore approfondimento relativo alla presenza di tutti i bambini e ragazzi stranieri presenti nelle scuole teramane nel triennio 2012-2015: in base ai dati pervenuti dalle scuole contattate, il numero totale dei ragazzi stranieri iscritti nell'ultimo triennio è pari a **3182 unità**, così classificabili in base alle informazioni ricevute relative alla cittadinanza.

GRAFICO 17 - BAMBINI/RAGAZZI STRANIERI NELLE SCUOLE TERAMANE TRIENNIO 2012-2015 (N.)



I dati disponibili relativi alle nazionalità sono riportati nella tavole che seguono: la prima relativa a bambini e ragazzi extracomunitari, la seconda a bambini e ragazzi comunitari.

TAVOLA 14 - NAZIONALITA' DEI RAGAZZI STRANIERI EXTRACOMUNITARI DELLE SCUOLE TERAMANE (N.)

EXTRACOMUNITARI

AFGANA	1	ERITREA	5	PERUVIANA	4
ALBANESE	437	ESTONE	1	RUSSA	13
ALGERINA	3	ETIOPE	7	SENEGALESE	35
ARGENTINA	7	FILIPPINA	10	SERBA	4
ARMENA	1	INDIANA	10	SIERRA LEONE	1
BENGALESE	20	IVORIANA	1	SINGALESE	2
BIELORUSSA	4	JUGOSLAVA	3	STATUNITENSE	8
BOLIVIANA	4	KIRGHIZISTANA	1	SUDAFRICANA	1
BOSNIACA	1	KOSOVARA	58	TANZANESE	1
BRASILIANA	30	KUWAITIANA	2	THAILENDESE	2
CAPOVERDIANA	1	MACEDONE	97	TOGOLESE	2
CILENA	1	MAROCCHINA	134	TUNISINA	60
CINESE	236	MESSICANA	2	TURCA	6
COLOMBIANA	10	MOLDAVA	13	UCRAINA	39
CUBANA	15	MOZAMBICANA	1	URUGUAGIA	1
DOMINICANA	29	NEOZELANDESE	1	UZBEKA	3
ECUADORIANA	4	NIGERIANA	20	VENEZUELANA	19
EGIZIANA	4	PAKISTANA	5	VIETNAMITA	1

TAVOLA 15 - NAZIONALITA' DEI RAGAZZI STRANIERI COMUNITARI DELLE SCUOLE TERAMANE (N.)

COMUNITARI					
BELGA	6	GRECA	22	SLOVACCA	2
BRITANNICA	6	LETTONE	14	SLOVENA	1
BULGARA	21	LITUANA	3	SPAGNOLA	8
CECA	2	LUSSEMBURGHESE	1	SPAGNOLA	1
CROATA	1	POLACCA	67	SVIZZERA	14
FINLANDESE	3	PORTOGHESE	1	TEDESCA	11
FRANCESE	4	RUMENA	408	UNGHERESE	7

Si sottolinea tuttavia che si tratta di dati parziali, in quanto alcune scuole non hanno inviato i dati relativi all'intero triennio richiesto, ma soltanto quelli relativi all'ultimo anno.

Nell'anno scolastico 2014-2015 appena concluso risultano iscritti nelle scuole di Teramo e Provincia 2773 bambini e ragazzi stranieri, suddivisi in base alla nazionalità come riportato nella tavola che segue.

TAVOLA 16 - NAZIONALITA' DEI RAGAZZI STRANIERI NELLE SCUOLE TERAMANE A.S. 2014-2015 (N.)

Anno Scolastico 2014-2015	
Stranieri comunitari	496
Stranieri extracomunitari	1129
Ragazzi stranieri di nazionalità non nota	1148
TOTALE	2773

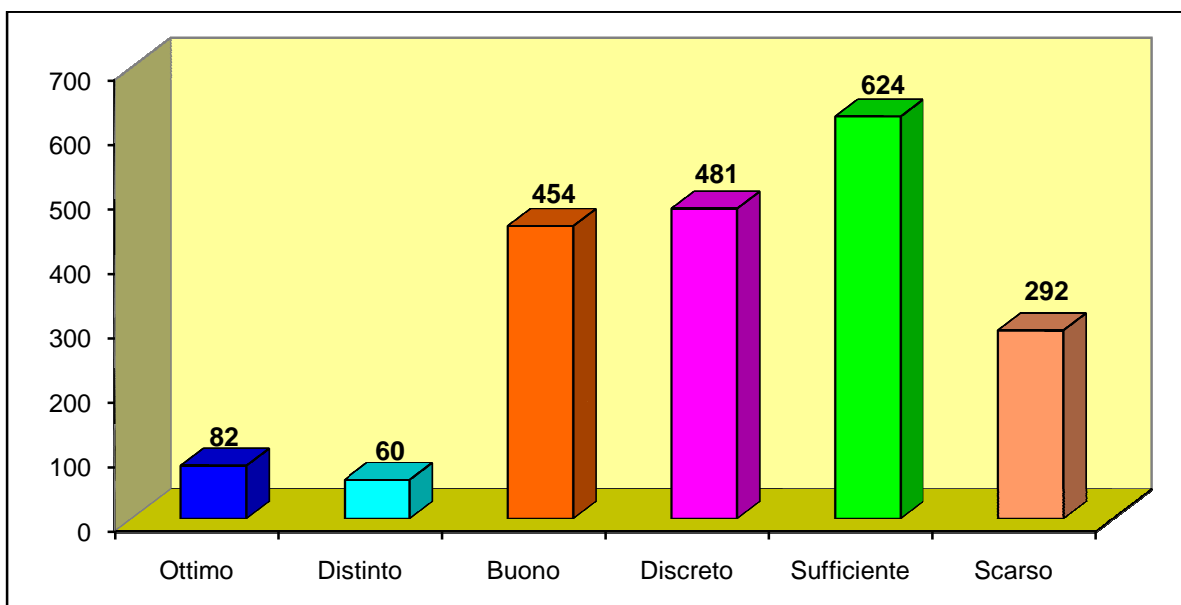
Prendendo in considerazione il **luogo di nascita**, i 2773 bambini e ragazzi risultano così suddivisi.

TAVOLA 17 - LUOGO DI NASCITA DEI RAGAZZI STRANIERI NELLE SCUOLE TERAMANE A.S. 2014-2015 (N.)

Anno Scolastico 2014-2015	
Nati in Italia	1464
Nati in paesi extracomunitari	834
Nati in paesi comunitari	472
Nati in paesi non specificati	3
TOTALE	2773

Il rendimento scolastico di questo gruppo appare piuttosto variegato: su un totale di quasi 2000 unità delle quali sono pervenuti i dati, poco più di 900 si attestano su un rendimento “scarso” o “sufficiente”, e un numero simile su “discreto” o “buono”; una piccola parte (142 unità) evidenzia, infine, un rendimento “distinto” o “ottimo”.

GRAFICO 18 - RENDIMENTO SCOLASTICO DEI RAGAZZI STRANIERI NELLE SCUOLE TERAMANE A.S. 2014-2015 (N.)



N.B. I dati forniti dalle scuole sono stati accorpati come segue: scarso (voto inferiore a 5,5); sufficiente (voto compreso tra 5,5 e inferiore a 6,5); discreto (voto compreso tra 6,5 e inferiore a 7,5); buono (voto compreso tra 7,5 e inferiore a 8,5); distinto (voto compreso tra 8,5 e inferiore a 9,5); ottimo (voto uguale o maggiore di 9,5).

I 780 giudizi non pervenuti comprendono molti casi di bambini e ragazzi in attesa di essere scrutinati al termine dell'anno scolastico.

I dati relativi al rendimento scolastico in relazione al Paese di nascita sono riportati nella tavola che segue.

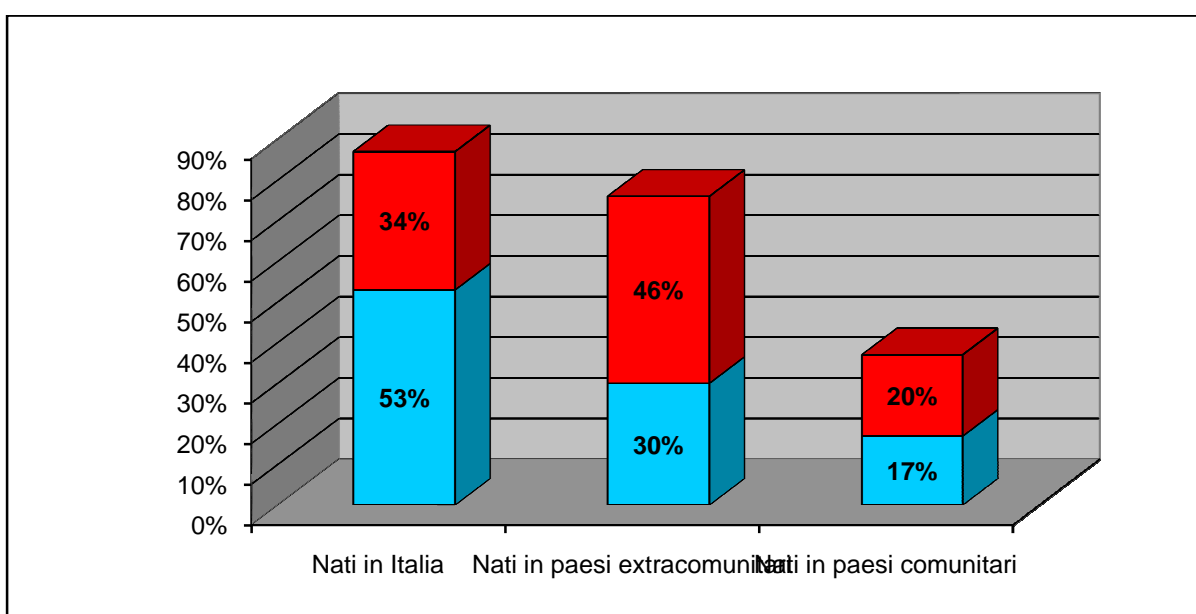
TAVOLA 18 - LUOGO DI NASCITA E RENDIMENTO SCOLASTICO A.S. 2014-2015 (N.)

Paese di nascita	Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso	Non Noto	Totale
Nati in Italia	51	38	283	272	260	98	462	1464
Nati in paesi extracomunitari	17	9	81	123	253	135	216	834
Nati in paesi comunitari	13	13	90	85	111	58	102	472
Nati in paesi non specificati	1			1			1	3

Come si evince dalla tabella soprastante, una percentuale molto alta dei ragazzi stranieri iscritti nelle scuole teramane è rappresentata da stranieri di seconda generazione, che costituiscono circa il 52,8% del totale.

Inoltre, un dato che appare rilevante è rappresentato dalla cospicua incidenza del rendimento “scarso” all’interno del gruppo di bambini e ragazzi extracomunitari: come si evince dal grafico che segue: dei 291 ragazzi che a fine hanno avuto risultati non positivi, ben il 46% appartiene al sottogruppo dei ragazzi extracomunitari (che a sua volta costituisce il 30% del totale complessivo).

GRAFICO 19 - RENDIMENTO SCOLASTICO IN RELAZIONE AL LUOGO DI NASCITA - A.S. 2014-2015 (%)



- Percentuale dei ragazzi iscritti a scuola nell'anno 2014-15 rispetto al luogo di nascita
- Percentuale dei ragazzi iscritti a scuola nell'anno 2014-15 rispetto al luogo di nascita con rendimento "Scarso"

È ragionevole ipotizzare che tale dato sia conseguenza delle maggiori difficoltà linguistiche e culturali verosimilmente incontrate dai ragazzi extracomunitari nel percorso di inserimento scolastico: ciò evidenzia indirettamente la necessità di percorsi di accompagnamento e sostegno mirato più efficaci per i bambini e ragazzi stranieri in condizione di maggiore vulnerabilità nell’integrazione nel nostro Paese.

4. L'ACCOMPAGNAMENTO E IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: CONTATTO, INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE

L'attività di contatto, informazione e sensibilizzazione svolta ha permesso all'équipe multidisciplinare di entrare in contatto diretto con utenti bambini e ragazzi, nonché con le loro famiglie, con l'obiettivo sia di conoscere i bisogni dell'utenza, sia di informare e sensibilizzare sull'importanza della scuola. Lo sportello informativo è stato attivato presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione, per creare uno spazio dedicato di informazione, ascolto e sensibilizzazione sull'importanza della frequenza scolastica; esso ha visti impegnati in maniera sinergica i mediatori culturali e la psicologa. Per lo svolgimento dell'attività sono state preliminarmente realizzate due brochure informative da fornire alle famiglie, con informazioni pratiche su aspetti e buone prassi relativi alla vita scolastica in Italia; inoltre, gli operatori si sono avvalsi di una scheda di rilevazione dati, atta a verificare l'efficacia dell'attività informativa svolta: tutti gli utenti intercettati hanno dichiarato di aver aumentato la propria consapevolezza rispetto all'importanza della formazione e dell'istruzione.

L'attività informativa dedicata ha interessato complessivamente 84 utenti, suddivisi secondo la tavola che segue.

TAVOLA 19 - UTENTI BENEFICIARI DELL'ATTIVITA' INFORMATIVA (N.)

Paese d'origine	Maschi	Femmine	Totale
Albania	5	2	7
Bangladesh	19	1	20
Cina	7	2	9
Filippine		2	2
India	3	1	4
Italia	2	1	3
Israele		1	1
Kosovo		2	2
Libia	1		1
Macedonia	5	4	9
Marocco	5	8	13
Pakistan	3		3
Senegal	2	3	5
Tailandia		1	1
Tunisia	1	1	2
Ucraina		2	2
Totale	53	31	84

I colloqui informativi hanno avuto i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare sull'importanza della continuità nella frequenza scolastica;
- informare sull'età dell'obbligo scolastico;
- informare sui corsi professionalizzanti per ragazzi maggiorenni.

Nell'insieme, le famiglie hanno risposto positivamente al contatto diretto, con particolare riferimento ai ragazzi, che si sono mostrati i più aperti al dialogo. Molti utenti contattati hanno espresso inoltre la volontà di ricevere maggiori informazioni in merito ai corsi di formazione, di lingua o professionali, e agli enti che erogano tali servizi.

Il contatto diretto con le famiglie ha inoltre permesso di osservare che:

- fornire uno spazio di ascolto per i loro bisogni ed esigenze, nonché un aiuto concreto informativo e orientativo, è di fondamentale importanza per instaurare un rapporto;
- gli stranieri di nazionalità cinese - rispetto a quelli di altra nazionalità - hanno mostrato maggiore diffidenza, verosimilmente imputabile a una più elevata difficoltà di comprensione e produzione in lingua italiana, nonché ad una più evidente riservatezza di carattere culturale.

L'attività di Sportello Informativo è stata rafforzata da un'azione specifica di sostegno e accompagnamento ad hoc svolta dalla psicologa, che ha individuato un campione di famiglie da contattare telefonicamente per effettuare colloqui individuali; per la realizzazione degli stessi è stata preliminarmente predisposta una griglia di rilevazione dei dati, in modo da facilitarne la raccolta, l'osservazione e l'elaborazione.

I dati contenuti nella griglia sono i seguenti:

- codice bambino;
- età;
- residenza;
- presenza in Italia;
- iscrizione a scuola;
- frequenza scuola materna;
- composizione nucleo familiare;
- frequenza di attività ricreative, ludiche, sportive;
- area di socializzazione;
- familiare con cui è avvenuto il contatto telefonico;
- livello consapevolezza sull'importanza della frequenza scolastica.

Le famiglie da contattare sono state divise in 3 gruppi:

- ✓ **GRUPPO 1:** famiglie con bambini di età inferiore ai 6 anni;
- ✓ **GRUPPO 2:** famiglie con bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni - **FASCIA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO;**
- ✓ **GRUPPO 3:** famiglie con ragazzi di età superiore ai 16 anni.

Gli obiettivi dei contatti telefonici sono stati conseguentemente diversificati in relazione alla fascia di età dei bambini/ragazzi.

GRUPPO 1 - Bambini di età inferiore ai 6 anni

Gli obiettivi sono stati:

- rilevare l'effettiva iscrizione dei bambini a scuola per il successivo anno scolastico;
- rilevare le motivazioni che hanno portato all'iscrizione o all'eventuale non iscrizione;
- sensibilizzare sull'obbligo di frequenza scolastica;
- fornire informazioni pratiche;
- rilevare i fattori facilitanti e/o di ostacolo all'iscrizione scolastica;
- fornire uno spazio di ascolto e aiuto per superare le difficoltà nell'eventuale iscrizione.

GRUPPO 2 - Bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni

Gli obiettivi sono stati:

- rilevare il luogo di residenza, per verificare l'eventuale trasferimento della famiglia;
- rilevare l'iscrizione e la frequenza del bambino a scuola;
- rilevare eventuali casi di dispersione o elusione scolastica;
- rilevare le motivazioni che hanno portato alla non frequenza scolastica;
- informare sull'obbligo di frequenza scolastica;
- sensibilizzare sull'importanza della frequenza scolastica;
- rilevare i fattori facilitanti e/o di ostacolo alla frequenza scolastica;
- fornire uno spazio di ascolto e aiuto per superare le difficoltà nell'eventuale iscrizione.

GRUPPO 3 - Ragazzi di età superiore ai 16 anni

Gli obiettivi sono stati:

- rilevare l'eventuale frequenza scolastica;
- rilevare dati del ragazzo in relazione alla frequenza di corsi formazione, corsi professionalizzanti;
- sensibilizzare sui corsi professionalizzanti e corsi di italiano rivolti agli stranieri.

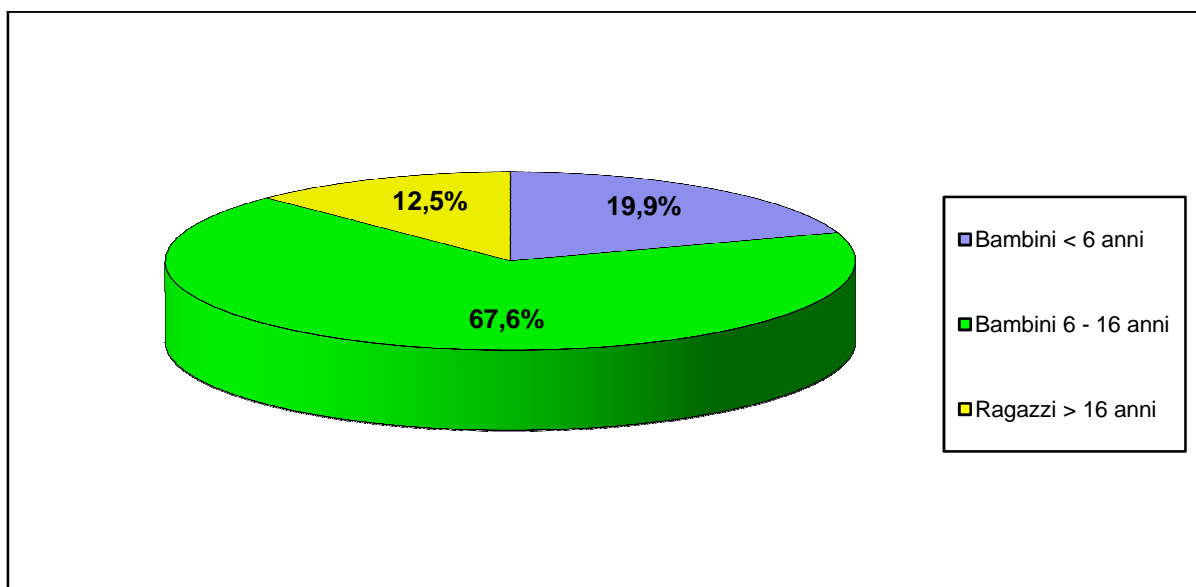
In totale le famiglie individuate come potenziali utenti da contattare sono state 103, per un totale di 136 persone.

In relazione all'età, le persone contattate possono essere così classificate.

bambini < 6 anni	bambini 6-16 anni	ragazzi > 16 anni
27	92	17

Come rappresentato nel grafico che segue, circa i due terzi del campione è costituito da bambini e ragazzi che rientrano nella fascia dell'obbligo scolastico.

GRAFICO 20 - FASCE DI ETA' DELLE PERSONE CONTATTATE (%)



In relazione al Paese di origine, le persone contattate possono essere così distribuite.

TAVOLA 20 - NAZIONALITA' DELLE PERSONE CONTATTATE (N.)

PAESE DI ORIGINE	N. PERSONE
CINA	53
CINA POLARE	16
BANGLADESH	10
MAROCCO	10
MACEDONIA	7
ALBANIA	8
INDIA	6
REPUBBLICA DOMENICANA	5
KOSOVO	5
ERITREA	4
SENEGAL	2
RUANDA	2
ETIOPIA	2
PAKISTAN	1
GEORGIA	1
TUNISIA	1
FILIPPINE	1
UCRAINA	1
SRILANKA	1
TOTALE	136

Come rappresentato in tabella, prevale ancora una volta la nazionalità cinese, che con oltre il 50% costituisce la maggioranza assoluta del campione; seguono i bengalesi e i marocchini, entrambi rappresentati dal 7,4% del totale.

4.1 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON BAMBINI MINORI DI 6 ANNI

Il lavoro di contatto è stato avviato cercando di intercettare le famiglie con bambini nella fascia di età compresa tra i 5 e i 6 anni, età in cui questi ultimi dovrebbero - nel successivo anno scolastico - iniziare a frequentare la scuola. È stato identificato un campione di 13 famiglie, i cui bambini risultavano non iscritti a scuola; tale campione rappresenta un sottogruppo del GRUPPO 1 - bambini con età inferiore a 6 anni.

I tentativi di contatto telefonico hanno avuto i seguenti esiti: su 13 chiamate effettuate, sono stati realizzati 9 colloqui.

Colloqui telefonici	Non risposte	Da rilevare	TOTALE
9	3	1	13

Da essi è stato possibile rilevare che solo 5 bambini su 9 risultano iscritti a scuola.

Bambini iscritti a scuola	Bambini non iscritti a scuola	Bambini non presenti in Italia	Da rilevare	TOTALE
5	1	2	1	9

Sulla base della griglia di rilevazione dati preliminarmente predisposta, è stato possibile raccogliere numerosi dati relativi al percorso scolastico, il nucleo familiare, le relazioni extra-familiari.

TAVOLA 21 - ESITI DEI CONTATTI TELEFONICI CON FAMIGLIE DEL GRUPPO 1

Cod	Età	Iscritto a scuola	Frequentato scuola materna	Presente in Italia	Contatto telefonico avvenuto con	Fratelli e sorelle	Attività ricreativa o ludica	Area socializzazione
247	6 anni	No	Non rilevato	No	Padre	No	Assente	
260	6 anni	Sì	Sì	Sì	Padre	Sì, una sorella più piccola	Raramente al parco	Scuola materna
90	5 anni e 7 mesi	Sì	Sì	Sì	Madre	Sì, 1 fratello più grande	Raramente al parco	Scuola materna
157	5 anni e 10 mesi	Sì	Sì	Sì	Datrice di lavoro	Sorella più piccola	Assente	Scuola materna
274	5 anni e 4 mesi	Sì	Sì	Sì	Padre	Sorella più piccola	Non indicata	Scuola materna
32	5 anni e 5 mesi	No	No	No	Padre	Non rilevato	Non rilevato	Non rilevato
46	5 anni e 4 mesi	Non rilevato	Non rilevato	Non rilevato	Amico del padre. La famiglia ha cambiato residenza	Non rilevato	Non rilevato	Non rilevato
344	5 anni e 10 mesi	Sì	Sì	Sì	Amico di famiglia	Non rilevato	Non rilevato	Non rilevato
140	5 anni e 3 mesi	No	No	Sì	Padre	Sì. Sta studiando nel paese di origine	Parco	Parco

I contatti telefonici con questo gruppo di famiglie hanno permesso di rilevare che:

- sono stati individuati 2 bambini non presenti momentaneamente in Italia e non iscritti a scuola. Le famiglie non sono a conoscenza del fatto che in Italia a 6 anni vige l'obbligo di iscrizione a scuola: riferiscono che i bambini dovrebbero tornare in

Italia in prossimità dell'estate o - al più tardi - a settembre. Il contatto telefonico ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare la famiglia sull'importanza di attivarsi per visitare la scuola più vicina a casa o più comoda da raggiungere, in modo da effettuare tempestivamente l'iscrizione del bambino, che gli permetterà di iniziare a frequentare la scuola non appena tornato in Italia.

- **È stata individuata una bambina non iscritta a scuola, la cui famiglia non era a conoscenza dell'obbligo di iscrizione scolastica in Italia a 6 anni di età.**
- Nel primo contatto telefonico, avvenuto con il padre della bambina, si è osservato che la famiglia tende a sottovalutare l'importanza della scuola, mettendo in primo piano questioni economiche come presupposto alla frequenza scolastica. Il contatto telefonico ha permesso di informare e sensibilizzare la famiglia sull'obbligo di frequentare la scuola a partire dai 6 anni, sull'importanza della scuola come luogo di apprendimento della lingua italiana, presupposto indispensabile anche al futuro inserimento lavorativo; sono state inoltre fornite informazioni sulle agevolazioni che ogni scuola o Comune, in caso di necessità, potrebbe dare alla famiglia. Al termine della telefonata, è stato fissato con il genitore un secondo appuntamento telefonico a distanza di 10 giorni, affinché egli potesse condividere con la moglie i contenuti delle informazioni e delle sollecitazioni ricevute e attivarsi per visitare la scuola più vicina a casa o più comoda, così da effettuare un'iscrizione che permetterà alla bambina di inserirsi a scuola a settembre.
- Il secondo contatto telefonico ha permesso di rilevare che la famiglia ha deciso di informarsi per l'eventuale iscrizione a scuola della bambina nel proprio Paese di origine.

Le osservazioni relative alla situazione descritta, permettono le seguenti **considerazioni conclusive**:

- ✓ prima del contatto telefonico la famiglia ignorava che la bambina, a partire da settembre, dovesse essere obbligatoriamente iscritta a scuola;
- ✓ la telefonata informativa e di sensibilizzazione ha indotto la famiglia ad attivarsi sul progetto scolastico della figlia, al fine di delineare tempi e luoghi della futura iscrizione a scuola;
- ✓ in seguito al contatto telefonico la famiglia ha scelto di valutare un'eventuale iscrizione a scuola nel proprio Paese di origine. La decisione è stata presa in relazione a due fattori: 1) il figlio maggiore sta già frequentando la scuola nel Paese di origine; 2) la famiglia non condivide le modalità del sistema educativo e scolastico in Italia; a tal proposito, il padre riferisce che ha un'idea negativa della scuola italiana,

acquisita attraverso i racconti dei nipoti: entrambi i genitori desiderano un'esperienza migliore per la figlia.

In seguito ai contatti telefonici effettuati a beneficio del GRUPPO 1, la situazione iniziale:

Bambini iscritti a scuola	Bambini non iscritti a scuola	Bambini non presenti in Italia	Da rilevare	TOTALE
5	1	2	1	9

è mutata come segue:

Bambini iscritti a scuola	Bambini non iscritti a scuola	Bambini non presenti in Italia	Da rilevare	TOTALE
5	0	3	1	9

4.2 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON BAMBINI DI ETA' COMPRESA TRA I 6 ANNI E I 16 ANNI

Il contatto telefonico delle famiglie con bambini e ragazzi con età compresa tra i 6 e i 16 anni ha evidenziato situazioni diversificate, alcune delle quali hanno reso necessario un costante coordinamento con il personale della Prefettura e i mediatori culturali.

La difficoltà a contattare telefonicamente alcune famiglie ha infatti reso indispensabile la messa in atto di un protocollo operativo, attraverso l'utilizzo del sistema *Pastrani* per poter reperire le informazioni necessarie al primo contatto.

Schematicamente, la prassi operativa adottata è stata la seguente:

- FASE 1: tentativo di contatto telefonico con le famiglie;
- FASE 2: in seguito a plurimi tentativi di contatto telefonico, è stato segnalato al personale della Prefettura un campione di persone con cui è stato impossibile entrare in contatto; per tale ragione, sono stati estrapolati e utilizzati i dati provenienti dal sistema *Pastrani*;
- FASE 3: contatto telefonico con le famiglie, grazie ai dati provenienti dal *Pastrani*.

I tentativi di contatto telefonico hanno riguardato la quasi totalità del GRUPPO 2 - 91 persone, con i seguenti esiti:

Colloqui telefonici	Non risposte	Da rilevare	TOTALE
52	28	11	91

Sul campione totale di totale di 91 persone contattate telefonicamente, è stato possibile rilevare che:

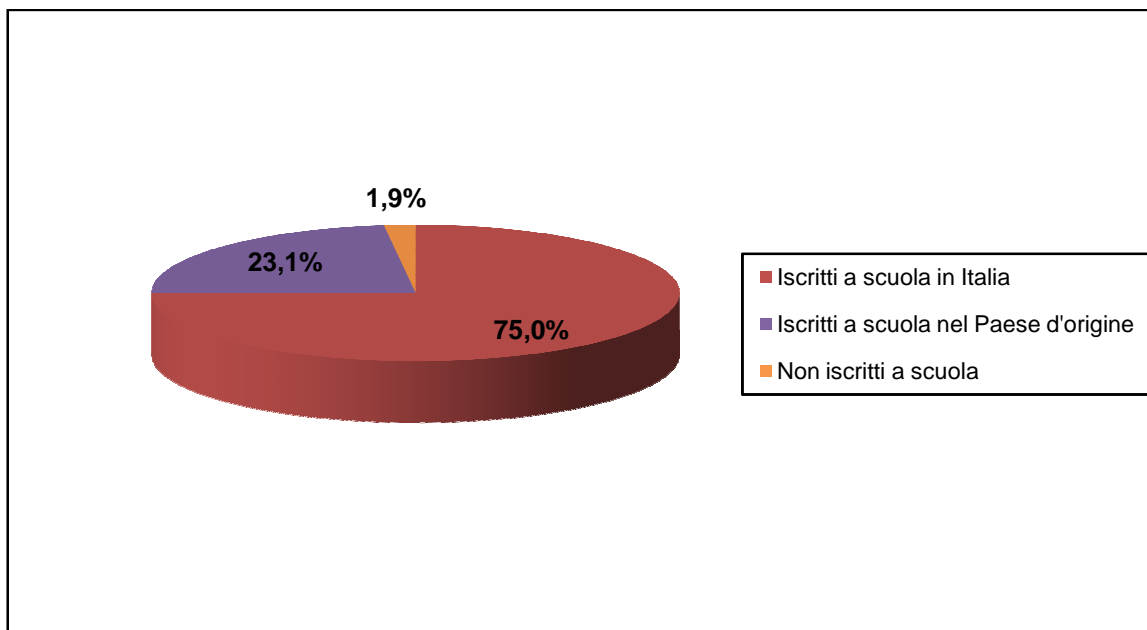
- 19 persone sono emigrate in un'altra provincia della Regione Abruzzo o in un'altra Regione d'Italia;
- 5 persone risultano avere il permesso di soggiorno scaduto.

Dai 52 colloqui telefonici realizzati, si rilevano le seguenti informazioni: l'iscrizione a scuola - in Italia o nel Paese d'origine - riguarda la quasi totalità del campione preso in esame.

Bambini iscritti a scuola in Italia	Bambini iscritti a scuola nel Paese di origine	Bambini non iscritti a scuola	TOTALE
39	12	1	52

I dati rilevati sono rappresentati nel grafico che segue.

GRAFICO 21 - ISCRIZIONE SCOLASTICA GRUPPO 2 (%)



Le persone che non hanno risposto alle chiamate telefoniche rappresentano parte del campione i cui dati sono stati reperiti grazie al sistema *Pastrani*: tali nominativi sono stati segnalati al personale della Prefettura. L'attuazione di tale prassi operativa ha permesso, inoltre, di individuare l'unica famiglia con una bambina di età compresa tra i 6 e i 16 anni che attualmente non risulta iscritta a scuola.

I contatti telefonici con questo gruppo di famiglie hanno permesso di rilevare che:

- **Alcune famiglie preferiscono far studiare i loro figli nel Paese di origine per esigenze economiche.** Molte famiglie con più figli a carico riferiscono che gli standard di vita in Italia sono molto più alti rispetto al Paese di origine: a parità di costo sostenuto per l'istruzione in Italia, nei Paesi di origine le famiglie riescono a garantire un livello di scolarità migliore, facendo frequentare ai ragazzi college e scuole private dove imparano più lingue, tra cui l'italiano.
- **Il contatto con le famiglie che risultano emigrate in un'altra regione dell'Italia ha permesso di rilevare che alcune di esse scelgono di trasferirsi in luoghi con migliori possibilità di lavoro per i genitori.** Alcune famiglie hanno riferito che il trasferimento in un'altra Regione italiana ha permesso loro di confrontarsi con una rete di servizi per stranieri molto funzionale per l'istruzione dei ragazzi; in particolare, una famiglia trasferita nel Nord Italia ha segnalato di poter contare su associazioni che garantiscono alla figlia attività didattiche pomeridiane per potenziare la conoscenza della lingua italiana.
- **La madre della bambina che non risulta iscritta a scuola si è mostrata aperta e disponibile ad essere aiutata per la futura iscrizione della bambina,** esplicitando il desiderio di ricevere indicazioni pratiche sulle tappe da seguire. È stato fornito alla signora uno spazio di ascolto e informazione in Prefettura, dove poter condividere il percorso scolastico della figlia; ad oggi, problemi lavorativi hanno impedito alla signora di recarsi in Prefettura per il colloquio, e si è in attesa di contattarla nuovamente.

Le osservazioni relative alla situazione descritta, permettono le seguenti **considerazioni conclusive:**

- ✓ **prima del contatto telefonico la famiglia non era consapevole del fatto che a settembre la bambina sarà soggetta all'obbligo di iscrizione scolastica,** ed ignorava - inoltre - l'iter da seguire per l'iscrizione;

- ✓ la telefonata informativa e di sensibilizzazione ha permesso alla famiglia di conoscere l'obbligo di iscrizione scolastica per i minori presenti Italia, e di sapere inoltre che l'iscrizione può essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno.

4.3 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON RAGAZZI DI ETÀ SUPERIORE AI 16 ANNI

Il contatto telefonico con ragazzi di età superiore ai 16 anni - e quindi non rientranti nella fascia dell'obbligo scolastico - ha avuto i seguenti esiti:

Colloqui telefonici	Non risposte	TOTALE
10	7	17

Attraverso i 10 colloqui telefonici realizzati è stato possibile rilevare le seguenti informazioni:

- 2 fratelli di 16 e 17 anni stanno frequentando la scuola in un'altra Regione italiana, poiché entrambi sono stati reclutati da una squadra di calcio. La famiglia ha riferito una situazione di buona integrazione e la conoscenza di più lingue;
- 5 persone attualmente lavorano; alcuni in precedenza hanno frequentato i corsi di italiano;
- 1 persona frequenta un corso di italiano;
- 1 persona è sposata e non frequenta corsi di italiano;
- 1 persona sta completando l'ultimo anno di studio nel proprio Paese di origine; tornerà in Italia in estate, poiché ha già firmato un contratto di lavoro per lavorare in albergo.

4.4 ATTIVITA' DI CONTATTO DI FAMIGLIE CON BAMBINI CON DISCONTINUITA' NELLA FREQUENZA SCOLASTICA

I mediatori culturali hanno fornito un elenco di bambini che hanno mostrato discontinuità scolastica dal 2012 al 2015: analizzando i dati si è osservato che alcuni di essi risultavano iscritti in un dato anno scolastico, ma non al precedente e/o al successivo.

Da tale elenco sono state contattate 2 famiglie, che hanno riferito le seguenti informazioni:

- nel primo caso, si tratta di un ragazzo di età superiore a 16 anni, che ha abbandonato la scuola a causa di uno scarso profitto; attualmente lavora come muratore.
- Nel secondo caso, si tratta di un bambino con età compresa tra i 6 e i 16 anni: la famiglia riferisce che a causa di problemi di salute la famiglia è spesso tornata nel proprio Paese di origine. Per garantire al figlio una continuità di istruzione, il bambino è stato iscritto in un college privato nel proprio Paese di origine, scuola in cui sta imparando diverse lingue tra cui l'italiano. Il bambino a settembre sarà iscritto a scuola in Italia.

4.5 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il contatto telefonico e i colloqui condotti nell'ambito dello sportello informativo hanno permesso di rilevare il bisogno delle famiglie di essere informate sugli aspetti inerenti la scuola italiana, e la necessità di essere supportate, ascoltate e aiutate nella conoscenza delle pratiche da seguire per l'iscrizione a scuola.

La maggioranza delle famiglie contattate, inizialmente, ha avuto atteggiamento diffidente, lasciando trapelare il bisogno di essere rassicurata; tuttavia, una volta compresi gli obiettivi di sostegno e accompagnamento dell'avvenuto contatto, si sono mostrate disponibili e aperte al dialogo. Fanno eccezione le famiglie di nazionalità cinese con cui, come già evidenziato, si è riscontrata una maggiore difficoltà a stabilire un contatto telefonico, dovuta sia a difficoltà linguistiche che culturali.

Alcune considerazioni conclusive:

- le famiglie inizialmente hanno mostrato un atteggiamento diffidente, ed è emerso il loro bisogno di essere rassicurate;
- superata l'iniziale diffidenza, la maggior parte delle famiglie ha fornito informazioni circa il percorso scolastico dei propri figli;
- la maggioranza delle famiglie ha riferito, in seguito al contatto, di aver acquisito una maggiore consapevolezza dell'importanza della scuola;
- è emerso il bisogno delle famiglie di essere informate sulla possibilità di iscrivere i bambini a scuola in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, e della possibilità di utilizzare l'ora alternativa alla religione per l'apprendimento della lingua italiana;

- **alcune famiglie hanno mostrato particolare cura e attenzione per l'istruzione dei figli, considerandolo un aspetto fondamentale per migliorare la loro futura situazione lavorativa. In particolare, un ristretto numero di esse si è attivata con associazioni e insegnanti privati per aiutare i figli nei compiti, e alcune hanno iscritto i bambini in scuole private;**
- **la presenza di fratelli maggiori rappresenta un fattore protettivo per il bambino, poiché garantisce un'attivazione maggiore del genitore a iscrivere il figlio a scuola e a fargli frequentare la scuola dell'infanzia. Inoltre, si è potuto evidenziare che la frequenza della scuola materna è un fattore facilitante per la futura iscrizione alla scuola primaria;**
- **la presenza di un aiuto da parte di famiglie o di persone italiane ha rappresentato per alcune famiglie un supporto importante per gestire eventuali difficoltà riscontrate nel contesto scolastico;**
- **a livello sociale e ricreativo, per la maggior parte dei bambini la scuola rappresenta spesso l'unico luogo di socializzazione.**

5. SPORT E INTEGRAZIONE: QUALI PERCORSI POSSIBILI?

Cosa significa integrarsi in un determinato ambiente sociale? E come avviene questo processo per le seconde generazioni di immigrati?

La sociologia ha risposto in maniera alquanto eterogenea a queste domande, partendo spesso da impostazioni di fondo molto diverse.

Una parte delle analisi sulle seconde generazioni, riprendendo l'impianto strutturalista della società¹, definisce i figli degli immigrati come perennemente svantaggiati e condannati all'esclusione dalle occupazioni migliori nelle società riceventi. Queste posizioni sono molto diffuse tra gli studiosi europei, essendo tale contesto molto meno ricettivo rispetto a quello canadese, statunitense o australiano. Nell'introduzione di un lavoro a più mani che analizza il livello di integrazione dei giovani immigrati nel mercato del lavoro europeo, si afferma che questi, "in termini di aspirazioni, non vogliono essere confinati nei medesimi ambiti occupazionali dei loro genitori; in termini di esperienza, si confrontano con la disoccupazione"², o con occupazioni precarie e instabili.

All'estremo opposto di un ideale arco delle posizioni teoriche, si collocano le teorie neoassimilazioniste che, pur abbandonando i presupposti del vecchio assimilazionismo - tali per cui era doveroso che gli immigrati abbandonassero al più presto cultura e linguaggio derivanti dall'ambiente sociale d'origine per abbracciare quelli della società ricevente - cercano in qualche modo di teorizzare come questa assimilazione avviene, anche se inconsciamente ed inintenzionalmente. I figli degli immigrati apprendono la lingua locale, progrediscono negli studi, si sposano con partner autoctoni in maniera sempre maggiore, assimilandosi alla società ricevente³.

All'interno di questi filoni opposti si collocano ovviamente innumerevoli posizioni intermedie, alcune più vicine al pessimismo strutturale, altre più tendenti all'ottimismo assimilazionista.

Quella che appare più vicina al percorso tracciato da "Tutti a scuola" è la teoria elaborata da Portes e Rumbaudt in occasione di uno studio dei giovani immigrati nel contesto statunitense, definita come acculturazione selettiva: un processo nel quale genitori e figli operano in sinergia per realizzare l'integrazione di questi ultimi nella società ricevente,

¹ Lo strutturalismo, in sociologia, è stato un approccio che ha conosciuto, nella seconda metà del Novecento, importanti contributi teorici che hanno contribuito a definire e specificare il concetto di "struttura" nell'ambito dell'organizzazione sociale, oltre che della cultura. Cfr. in tal senso H. SPENCER, *Principi di Sociologia*, Utet, Torino 1967; e C. LÉVI-STRAUSS, *Antropologia strutturale*, Il Saggiatore, Milano 1966.

²A. REA, J. WRENCH, N. OUALI, *Migrants, Ethnic Minorities and the Labour Market: Integration and Exclusion in Europe (Migration, Minorities and Citizenship)*, MacMillan, Londra 1999, p. 2.

³R. ALBA, V. NEE, *Rethinking assimilation theory for a new era of immigration*, in <<International Migration Review>>, vol. 31, n. 4, inverno, pp. 826-874.

senza che però vadano dimenticati i valori della società d'origine⁴. Per realizzare tutto questo, occorre che genitori e figli si muovano di comune accordo sugli stessi binari, riducendo il rischio di conflitti, salvaguardando l'autorità genitoriale e promuovendo un efficace bilinguismo nelle nuove generazioni⁵.

La scelta di questa teoria come presupposto di questo lavoro è motivata dal fatto che essa viene adottata anche da Porro e Martelli nel definire le tappe del **processo di socializzazione attraverso lo sport**: la prima fase avviene senza dubbio nella famiglia, l'istituzione mediatrice che avrà una importanza fondamentale nella buona riuscita dell'integrazione, in quanto “le competenze sociali, i modi di atteggiarsi nei confronti degli altri, gli assunti culturali acquisiti in famiglia perdurano per l'intera vita e in seguito sono difficilmente modificabili”⁶. Si nota dunque come l'esito di questa fase condizionerà anche gli sviluppi successivi, che avvengono anche in altre istituzioni come la scuola e la religione, oltre che, naturalmente, nello sport.

5.1 IL CONTESTO TERAMANO: PRATICHE SPORTIVE E SECONDE GENERAZIONI

L'analisi svolta presso alcune Federazioni Sportive nella Provincia di Teramo ha messo in luce, sia in termini quantitativi che qualitativi, il fatto che le seconde generazioni stiano sempre più avvicinando alle pratiche sportive, ritenendole parte integrante della vita sociale e del loro percorso di inserimento nel territorio teramano, ma soprattutto nella società italiana.

Le Federazioni che hanno messo a disposizione i propri dati per la realizzazione di questa indagine sono la FIGC (calcio), la FIN (nuoto), la FIPAV (pallavolo), e la FIHP (hockey e pattinaggio).

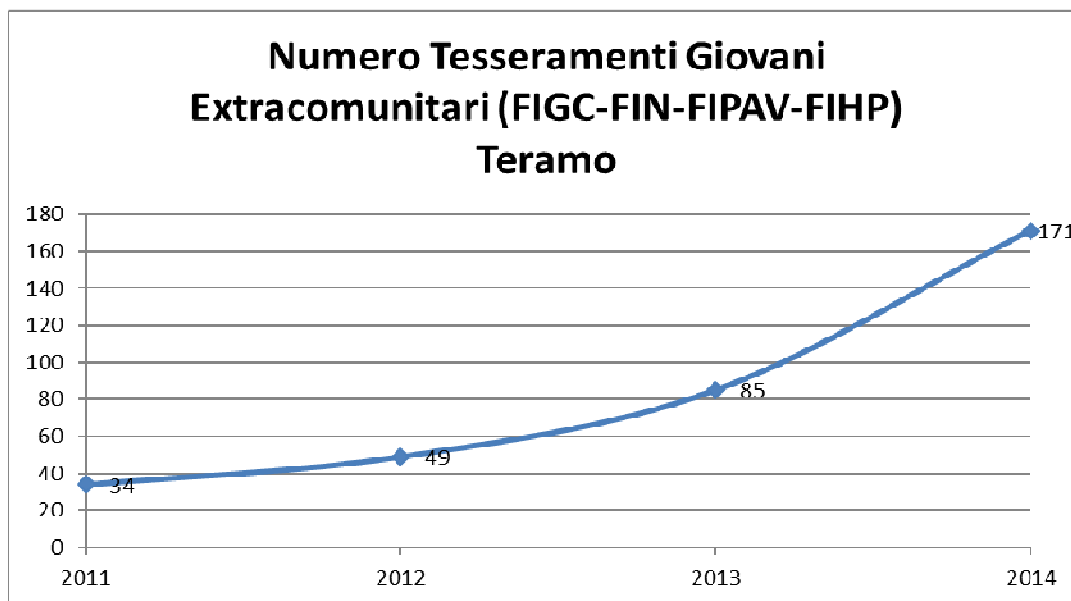
Il grafico seguente traccia un quadro complessivo della pratica sportiva nelle Federazioni del territorio da parte dei giovani stranieri presenti nella Provincia di Teramo.

⁴ “Lo scopo dell'acculturazione selettiva non è la perpetuazione della comunità immigrata, bensì l'uso del suo capitale sociale per migliorare l'opportunità dei figli di immigrati in ordine al successo educativo e professionale nella società ricevente”. A. PORTES, *For the second generation: one step at a time*, in T. JACOBY (a cura di), *Reinventing the Melting Pot*, New York, Basic Books, p. 163.

⁵ Cfr. A. PORTES, R.G. RUMBAUDT, *Legacies: The Story of the Immigrant Second Generation*, California University Press/Russel Sage Foundation, Berkeley-New York 2001.

⁶ S. MARTELLI, N. PORRO, *Manuale di sociologia dello sport e dell'attività fisica*, FrancoAngeli, Milano 2013, p. 98.

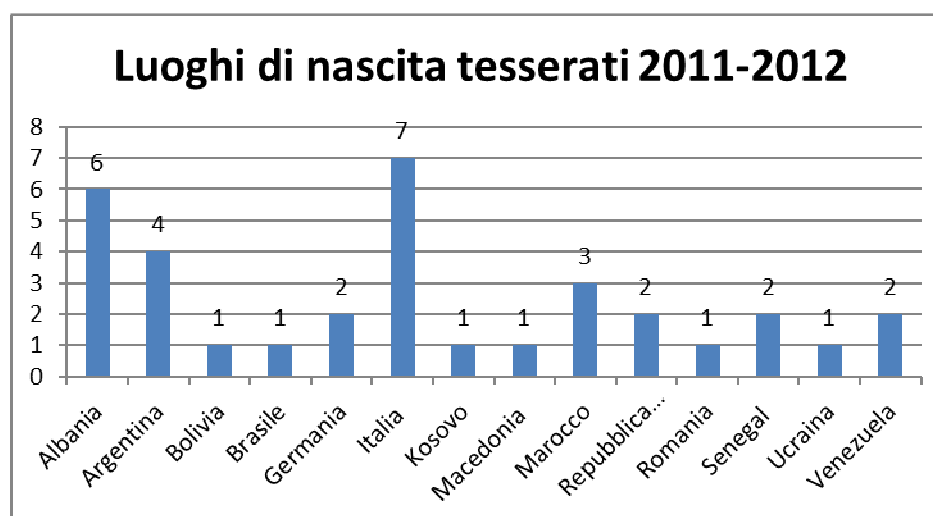
GRAFICO 22 - TESSERAMENTI DA PARTE DEI GIOVANI EXTRACOMUNITARI (N.)



Si noterà che a partire da settembre 2011 - che può essere inteso come l'inizio della stagione sportiva 2011-2012 - fino a settembre 2014 - che conferisce l'avvio alla stagione sportiva in corso (2014-2015) - il numero dei giovani extracomunitari tesserati dalle Federazioni sportive teramane prese in considerazione sia aumentato di ben 5 volte, registrando una crescita sempre maggiore.

Nella stagione sportiva 2011-2012 si registravano solo 34 tesserati nelle Federazioni Sportive prese in esame: di essi, solo 7 sono nati in Italia, mentre gli altri sono entrati nel nostro Paese a seguito di ricongiungimento familiare.

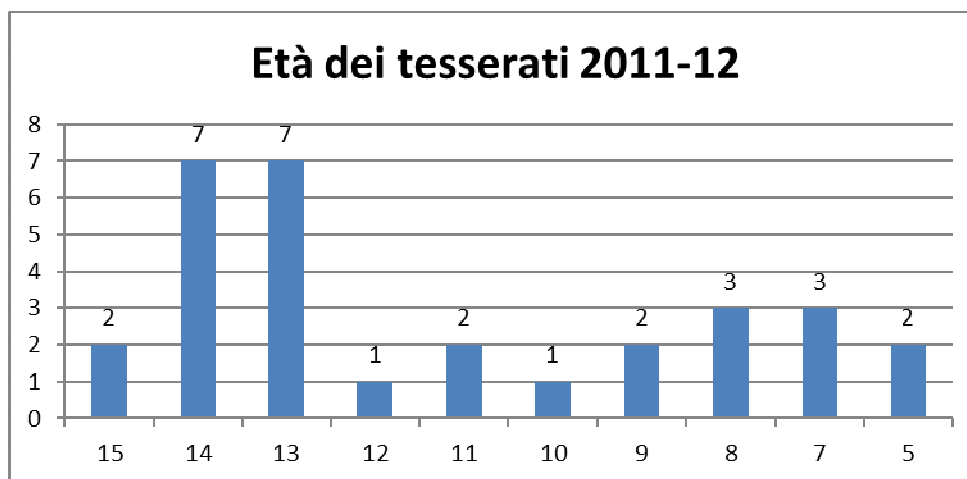
GRAFICO 23 - LUOGHI DI NASCITA DEI TESSERATI 2011-2012 (N.)



Per quanto riguarda il genere, si evidenzia un sostanziale equilibrio, con 18 femmine e 16 maschi.

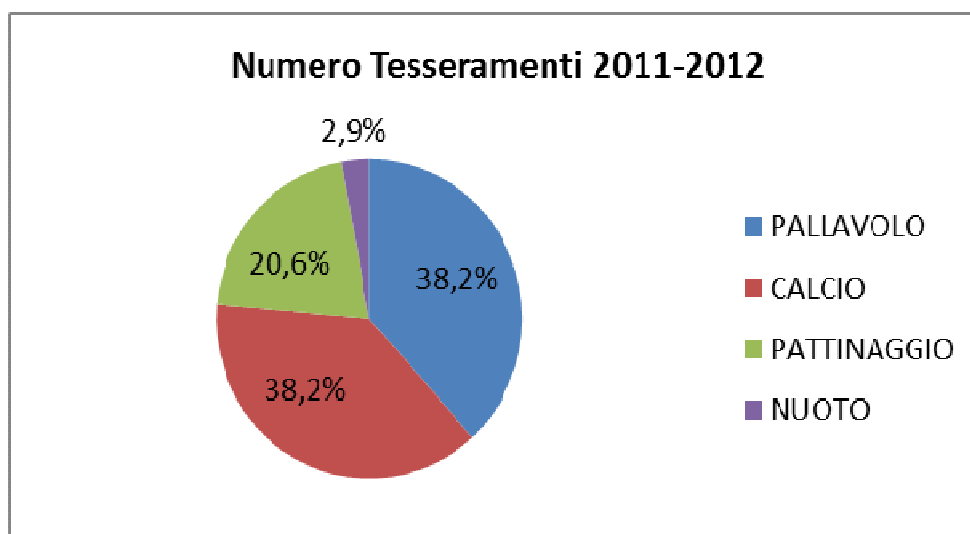
L'età al momento del tesseramento mostra un picco tra i 13 ed i 14 anni, con una età media di circa 12 anni (11,76).

GRAFICO 24 - ETA' DEI TESSERATI 2011-2012 (N.)



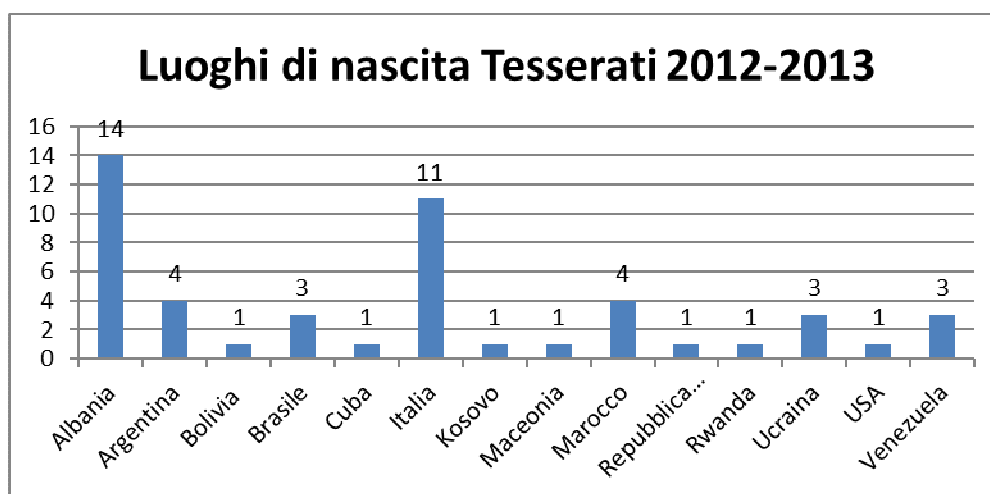
Dal punto di vista della scelta degli sport, si evidenzia un sostanziale equilibrio tra pallavolo e calcio, mentre il nuoto risulta essere lo sport meno praticato, con un solo giovane extracomunitario tesserato.

GRAFICO 25 - NUMERO DEI TESSERAMENTI PER SPORT 2011-2012 (%)



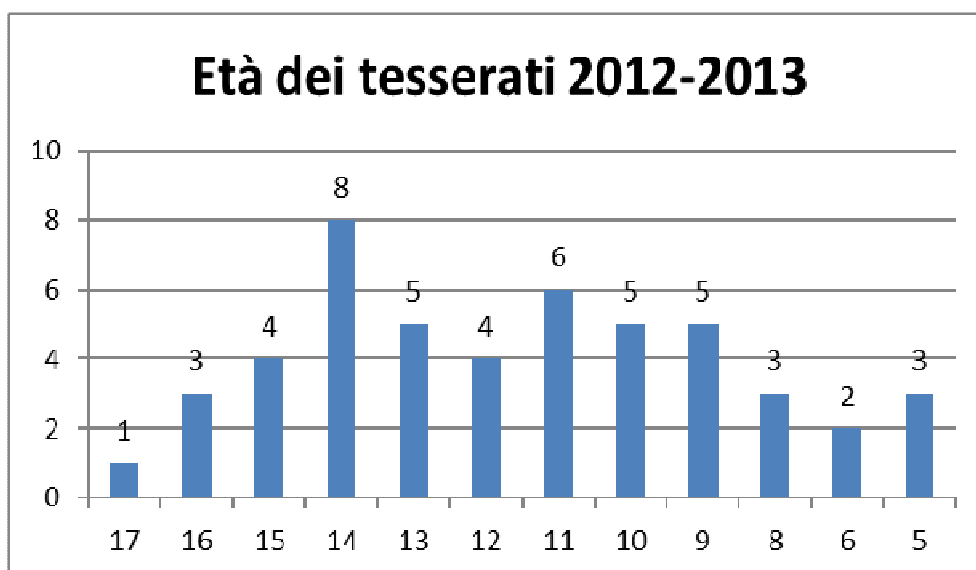
Nella stagione successiva 2012-2013 si registra un primo aumento dei tesserati, che passano da 34 a 49: mentre il sesso femminile aumenta di sole 2 unità (da 18 a 20), quello maschile passa da 16 a 29. Analizzando i luoghi di provenienza si nota, a fronte di un leggero aumento dei nati in Italia, una forte crescita dell'accesso allo sport soprattutto da parte dei bambini e ragazzi nati in Albania, che hanno successivamente effettuato il ricongiungimento familiare.

GRAFICO 26 - LUOGHI DI NASCITA DEI TESSERATI 2012-2013 (N.)



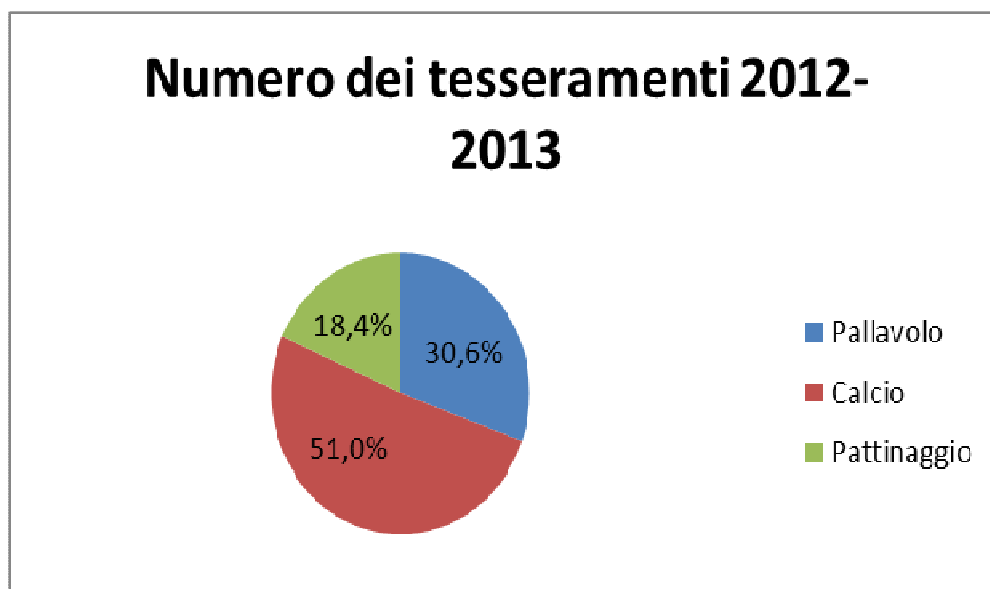
Per quanto riguarda l'età dei tesserati, la media si conferma analoga rispetto all'anno precedente (11,46), così come l'età al momento del tesseramento, con il picco tra i 13 e i 15 anni.

GRAFICO 27 - ETA' DEI TESSERATI 2012-2013 (N.)



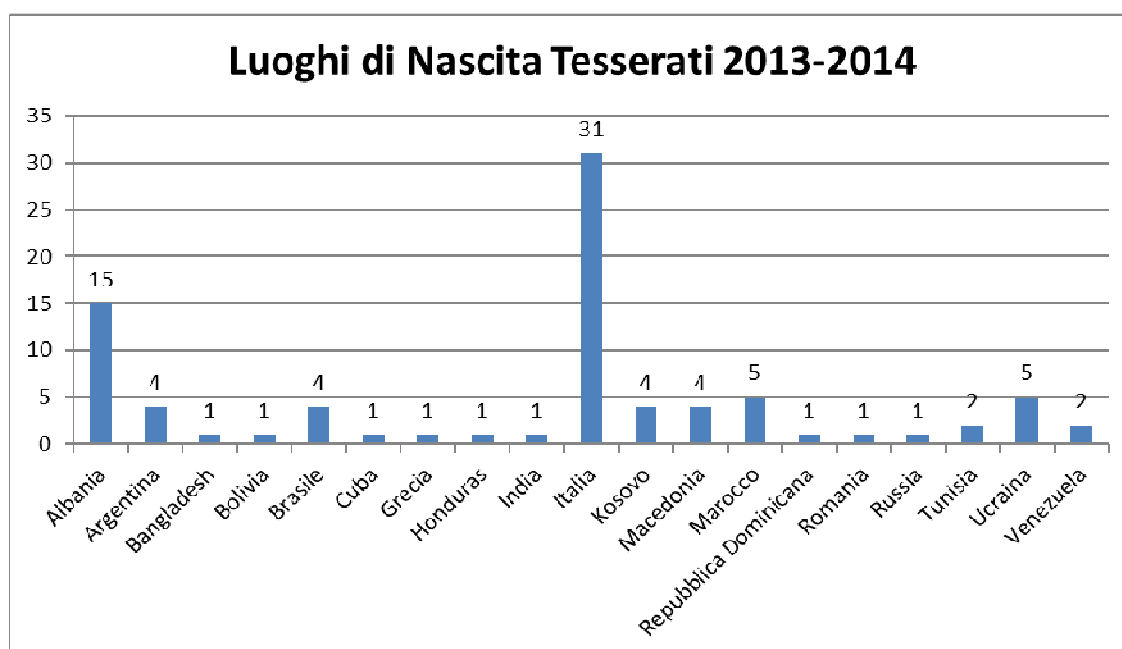
Lo sport più praticato è il calcio, che conosce uno sviluppo di molto maggiore rispetto agli altri, registrando la maggioranza assoluta dei tesserati nella stagione 2012-2013.

GRAFICO 28 - NUMERO DEI TESSERAMENTI PER SPORT 2012-2013 (%)



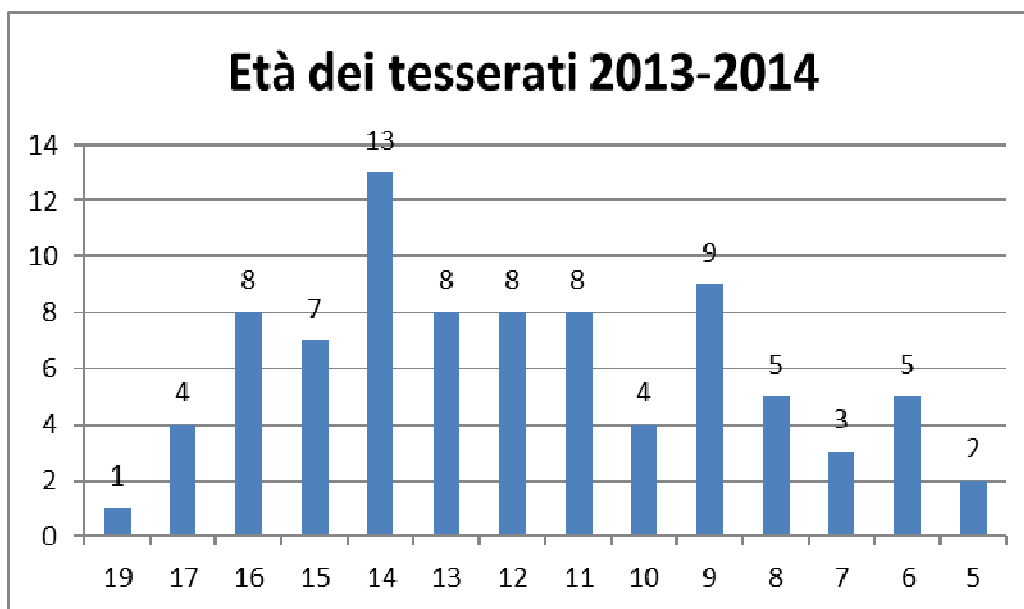
Nella stagione sportiva 2013-2014 si evidenzia un aumento di poco inferiore al doppio dei tesserati rispetto a quella precedente: da 49 a 85. Si realizza per la prima volta un sostanziale squilibrio tra maschi (61) e femmine (26). Per quanto riguarda i luoghi di provenienza aumentano di molto sia i nati in Italia - che passano da 11 a 31 - che i nati all'estero - arrivati a seguito di ricongiungimento familiare.

GRAFICO 29 - LUOGHI DI NASCITA DEI TESSERATI 2013-2014 (N.)



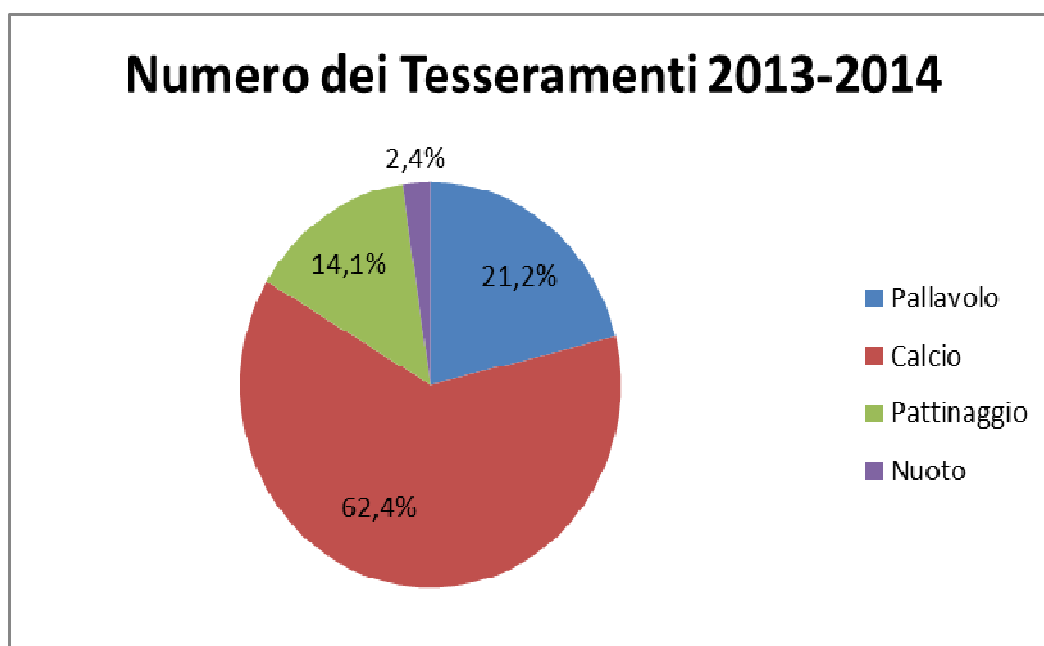
Per quanto riguarda l'età dei tesserati, la cui media si conferma tra gli 11 e i 12 anni (11,9), viene ulteriormente confermato il maggior numero di tesseramenti intorno ai 14 anni.

GRAFICO 30 - ETA' DEI TESSERATI 2013-2014 (N.)



Il calcio conferma la sua crescita esponenziale rispetto alle stagioni precedenti - superando il 60% del totale - mentre gli altri sport crescono moderatamente.

GRAFICO 31 - NUMERO DEI TESSERAMENTI PER SPORT 2013-2014 (%)



La stagione sportiva 2014-2015 è quella che vede il maggiore sviluppo della diffusione dello sport tra le seconde generazioni di immigrati: nei 4 sport analizzati si rilevano 171 tesseramenti, di cui 44 da parte di femmine e 127 da parte di maschi. Pur essendo aumentati i ricongiunti, la crescita maggiore si realizza tra bambini e ragazzi nati in Italia.

TAVOLA 22 - LUOGHI DI NASCITA DEI TESSERATI 2014-2015 (N.)

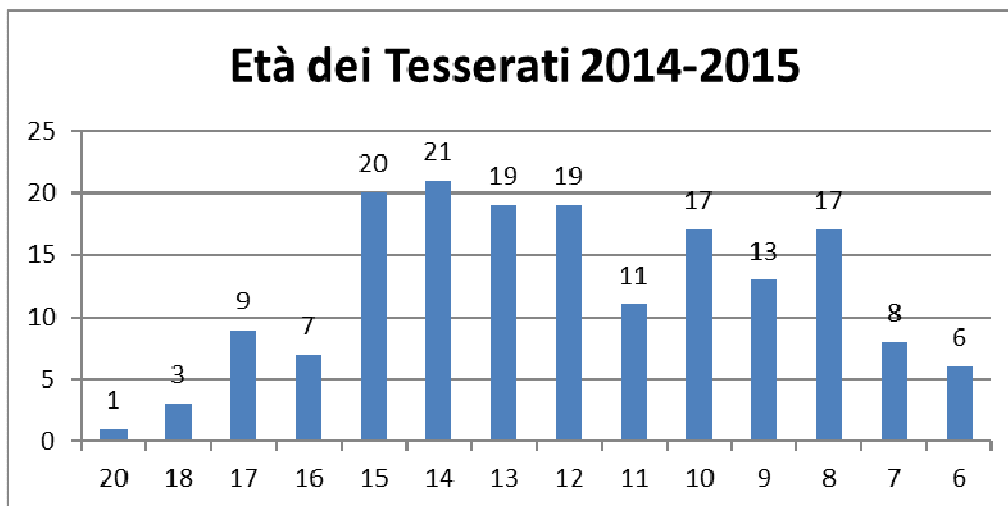
Luoghi di nascita tesserati 2014 - 2015	
Italia	91
Albania	27
Brasile	7
Ucraina	6
Venezuela	6
Argentina	4
Kosovo	4
Russia	4
Macedonia	3
Marocco	3
Repubblica Dominicana	3
Bangladesh	1
Bolivia	1
Cina	1
Cuba	1
Grecia	1
Honduras	1
India	1
Nepal	1
Pakistan	1
Perù	1
Romania	1
Stati Uniti	1
Tunisia	1
Totale	171

È importante rilevare che dei 91 bambini/ragazzi nati in Italia, 55 di essi possiedono la cittadinanza albanese: sommati ai 27 nati in Albania e al bambino/ragazzo nato in Grecia ma con cittadinanza albanese, si ottengono ben 83 bambini/ragazzi albanesi di seconda

generazione tesserati nella stagione sportiva 2014-2015, pari a poco meno della metà del totale.

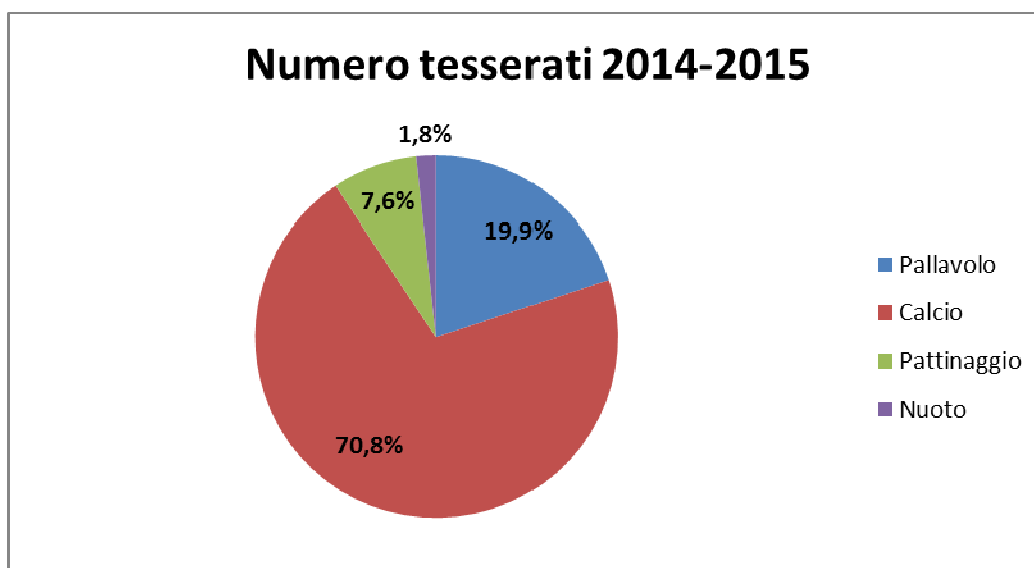
Per quanto riguarda l'età, la media resta sostanzialmente invariata a 11,9, sebbene aumentino in maniera considerevole anche i tesserati di età inferiore a 11 anni.

GRAFICO 32 - ETA' DEI TESSERATI 2014-2015 (N.)



Lo sport che conosce la diffusione maggiore è nuovamente il calcio, con ben 121 tesserati sui 171 totali, circa il 70%.

GRAFICO 33 - NUMERO DEI TESSERAMENTI PER SPORT 2014-2015 (%)



È necessaria una riflessione sullo sviluppo che ha avuto la pratica calcistica, in anni recenti, tra le giovani generazioni di immigrati presenti nel teramano, passando da soli 13 tesserati nel 2011-2012 a ben 121 nella stagione sportiva attuale, 2014-2015. Le tre società con maggiori tesseramenti di seconde generazioni di immigrati durante questa stagione si trovano nei comuni di Nereto (15), Sant'Egidio (14) e Martinsicuro (12), confermando l'ipotesi che il calcio sia un fatto sociale totale, un fenomeno che coinvolge gli immigrati non solo residenti nelle zone costiere teramane (che pure mostrano una crescita incoraggiante, con 37 tesserati tra i comuni di Alba Adriatica e Roseto), ma anche nei Comuni più interni.

Le ragioni di questa maggiore diffusione del calcio rispetto agli altri sport sono riconducibili a diversi fattori; quello che sembra essere il principale, almeno in relazione alle seconde generazioni, è la sua relativa semplicità: a differenza di discipline molto tecniche, più selettive e meno emotivamente coinvolgenti, il calcio nasce come sport di ispirazione plebea, sanguigno ed esposto a contaminazioni con aspetti deteriori della cultura di massa. Spesso tali aspetti emergono in maniera negativa, analizzando ad esempio le violenze che generano le competizioni professionistiche, interne e soprattutto esterne al campo.

Tuttavia, si auspica che almeno il "calcio dei piccoli" possa invece educare alla socializzazione le seconde generazioni di immigrati e gli autoctoni gli uni con gli altri, enfatizzando l'aspetto ludico più che quello competitivo. L'aumento esponenziale di questa pratica nella Provincia teramana negli ultimi anni è certamente una prova del sempre maggiore coinvolgimento in termini emozionali di questo sport.

La semplicità e la naturalezza della pratica calcistica si esprime anche in termini logistici ed organizzativi: il calcio, quello vero, necessita solo di due porte e di un pallone, e a volte nemmeno di questi, almeno intesi letteralmente. Quattro zainetti e una palla di carta, appallottolata con lo scotch, ed ecco il necessario per una partita tra ragazzini.

5.2 IL PATTINAGGIO: L'ESPERIENZA DELLA ROLLING BOSICA E DI MIRIANA

Nonostante l'evidente diffusione che ha avuto il calcio nella Provincia di Teramo, il pattinaggio, negli ultimi anni, è riuscito ad attrarre un numero sempre maggiore di giovani atleti immigrati. Una delle esperienze più rappresentative è quella dell'associazione sportiva Rolling Pattinatori D. Bosica di Martinsicuro, fondata con il nome "La lancetta" nel 1972 come associazione sportiva dilettantistica, che dal 1983 - constatata la preparazione e i risultati raggiunti da alcuni giovani - avviò il settore agonistico, pur rimanendo sempre nell'ambito dilettantistico come associazione senza fini

di lucro. Da quegli anni ad oggi sono stati vinti titoli mondiali, europei e italiani, non ultimi i titoli di Campioni d'Italia come società negli anni 1999, 2001, 200 e 2005. La Rolling Bosica gestisce un centro di avviamento allo sport regolarmente riconosciuto dal Comitato Provinciale CONI, e organizza corsi di pattinaggio per ragazzi delle scuole materne, elementari e medie; inoltre, la Rolling partecipa con i propri atleti a tutte le manifestazioni indette dalla F.I.H.P. e ai vari trofei nazionali e internazionali conseguendo risultati di massimo elogio come:

- 3 titoli mondiali;
- 55 titoli europei;
- 60 titoli italiani;
- molteplici titoli regionali e provinciali.

Tina Bosica, adesso in veste di dirigente, con un passato da pluricampionessa vincitrice di 15 titoli europei e più volte sul podio nei Campionati del Mondo, ha concesso con entusiasmo un'intervista a tre voci, insieme ad una giovane atleta immigrata e a sua madre.

Le prime parole di Tina risultano particolarmente significative, soprattutto alla luce dei dati sopra analizzati.

“Nella nostra associazione circa un quinto dei giovani atleti sono extracomunitari. Noi non abbiamo mai visto tutto questo come un male, anzi, riteniamo che sia una enorme opportunità, visti i disagi dal punto di vista della gestione del fenomeno migratorio che vive quotidianamente questo Comune. Un confronto costante con le altre culture permette non solo alle seconde generazioni di immigrati di integrarsi, ma ai nostri stessi bambini di crescere e formarsi in maniera più completa, visto che gli permette di conoscere anche storie spesso tristi dei bambini extracomunitari, ed imparano il valore della cooperazione”.

L'atleta intervistata si chiama Miriana: è nata in Italia da genitori senegalesi, ha quasi 11 anni e frequenta la quinta elementare nel Comune di Martinsicuro; pattina da ben 8 anni nella Rolling Bosica, attualmente nella categoria “Esordienti II anno”, e si è appassionata a questo sport grazie alla sorella maggiore. Il pattinaggio le suscita emozioni e l'aiuta a socializzare.

“Quando pattino provo piacere, è bello andare veloci e cercare di vincere. Ma pattino anche perché siamo tutti quanti amici, anche con gli avversari. Parlo anche del pattinaggio alle mie amiche a scuola, che mi incitano a continuare e che ce la farò a vincere”.

Uno sport la cui pratica e visibilità sembra essere di forte attrattiva, almeno per la comunità senegalese residente a Martinsicuro.

“Altre due mie amiche senegalesi sono venute a pattinare qui vedendo me, e anche una mia cuginetta piccola è interessata”.

La sua caratteristica principale - di essere sia sport individuale (per le gare più corte) che di squadra (per le gare lunghe) - permette al pattinaggio di insegnare ai piccoli praticanti il valore della competizione e quello della cooperazione. Valori ai quali anche la mamma di Miriana, Cumba, presta particolare attenzione.

“E’ importante seguire i figli ed insegnare loro una vita buona. Abbiamo portato le nostre figlie qui perché possano crescere imparando il rispetto. Io li seguo spesso e mi diverto tanto a guardare questo sport, ormai anche quando i nostri figli non gareggiano. Noi dobbiamo fare del nostro meglio per fare integrare i nostri figli in questa società”.

Lo sport può anche generare divisioni ed esclusioni a causa della competizione. Che sia dunque necessaria un’educazione al *fair play* lo conferma la stessa Miriana, evocando il ricordo di quella che, nonostante tutto, definisce una delle gare più belle.

“In una gara a livello nazionale una mia amica dietro di me mi tirava il body per farmi cadere. Voleva passare davanti, ma non ci è riuscita perché sono rimasta in piedi. Alla fine, però, abbiamo fatto pace e siamo state insieme alla premiazione”.

L’amicizia è il valore fondamentale che deve promuovere lo sport, al di sopra della sfida in sé. Miriana, infatti, ricorda un altro evento sportivo non tanto per la gara in sé, quanto perché in quell’occasione conobbe una coetanea italiana, che adesso è sua amica.

“Durante la gara a Fabriano di qualche anno fa ho conosciuto una ragazza, Emma. Adesso siamo ancora amiche e spesso ci sentiamo su whatsapp”.

Oltre ad usare la tecnologia come i propri coetanei autoctoni, è importante rilevare che non esiste molta differenza nemmeno se si analizzano le aspirazioni professionali e sportive. Lo conferma la stessa Miriana, che dice:

“Vorrei continuare a lungo con questo sport. Ma da grande vorrei fare anche la dottoressa o la poliziotta”.

La volontà di integrazione nella società italiana, tuttavia, si scontra con alcune problematiche, anche a livello sportivo. Lo sport praticato da Miriana, ad esempio, contiene elementi di equità per quanto riguarda le seconde generazioni di immigrati e quelle autoctone. Tina, in merito alle opportunità di accesso a questo sport, afferma:

“Il tesseramento è uguale per tutti i bambini, italiani, comunitari e non. L'importante è l'avallo di entrambi i genitori, anche se separati, ma non vi sono sostanziali differenze”.

Il pattinaggio, tuttavia, offre la possibilità di gareggiare per la nazionale italiana a partire da 11-12 anni, ma solo se in possesso della cittadinanza. Tina afferma che:

“A livello squisitamente tecnico Miriana possiede tutti i requisiti per entrare nel giro della nazionale italiana già ad 11 anni. Ha vinto i Giochi Nazionali, che si chiamano così e non Campionati per via della giovane età. Se non gareggerà prima dei 18 anni con la maglia azzurra è solo per via del non possesso della cittadinanza”.

Una volontà di integrazione che esprimono sia la stessa Miriana:

“Tra la nazionale del Senegal e quella dell'Italia sceglierei l'Italia, anche subito”;

che sua mamma Cumba:

“Prima dei diciotto anni non si può avere la cittadinanza. Questo dice la legge italiana, ma così mia figlia e tutti quelli come lei non possono avere le stesse possibilità che hanno gli altri, anche se le meritano”.

Possibilità che quindi attualmente a bambini come Miriana, seppure meritevoli, sono precluse. La pluricampionessa Tina sostiene comunque il valore della multietnicità promosso dalla sua associazione.

“Siamo una realtà multietnica e con orgoglio. È uno dei nostri obiettivi, perché riteniamo che i bambini siano tutti uguali, così come che le famiglie sane e corrette ci siano in ogni comunità, a prescindere dal colore, dalle idee e dalla religione. Abbiamo sviluppato metodologie di

allenamento adatte a salvaguardare sia l'aspetto tecnico/competitivo che quello della socializzazione/cooperazione".

Una multietnicità che riesce ad essere trasmessa persino ai genitori dei bambini che praticano questo sport. Afferma infatti Cumba:

"Accompagnando spesso Miriana ho avuto a che fare coi genitori dei suoi compagni di squadra, italiani e non. Non esiste distinzione tra noi quando i nostri figli fanno sport, anzi spesso collaboriamo tra noi. Possiamo definirci anche noi una squadra".

A livello comportamentale, Tina afferma che spesso le maggiori problematiche si affrontano con le seconde generazioni autoctone piuttosto che con quelle immigrate, smentendo almeno in questa circostanza i numerosi pregiudizi sulla educazione degli stranieri, dei quali molte società poco inclusive si nutrono.

"In contraddizione con quel che sento dire spesso, sono molto più rispettosi dei nostri figli. Ho trovato molti di loro più umili ed educati viste le problematiche di integrazione e le difficoltà che spesso incontrano. Ognuno di noi deve essere aperto al confronto con altri modi di pensare ed altre culture. Credo che i nostri figli non avrebbero che da imparare interagendo con coetanei di altri mondi e culture. Lo sport permette di sviluppare queste relazioni con le emozioni, e quindi credo che se ben orientato il legame che si può instaurare tra loro possa essere ben più profondo rispetto a quello rilevabile altri ambiti sociali".

In conclusione, il modello auspicabile del quale lo sport potrebbe e dovrebbe farsi portatore può essere definito come "uguaglianza".

"Tengo molto all'educazione di mia figlia e lo sport è importantissimo per questo. Lei è nata in Italia e dovrebbe indossare la maglia azzurra ed essere considerata italiana".

Nella "diversità".

"Vorrei che lei mantenesse anche qualcosa del suo passato, delle sue origini. Le ho insegnato la mia lingua originaria e non vorrei che dimenticasse le tradizioni del posto dal quale proviene".

Lo sport, come altre agenzie di socializzazione, dovrebbe essere visto come un fattore di attrazione dei giovani migranti. Ma l'esclusione determinata dal non possesso della

cittadinanza potrebbe generare in loro anche delle emozioni negative, come la discriminazione e l'umiliazione. Afferma infatti concludendo Tina:

“L’abbandono precoce per queste circostanze è un rischio molto elevato. È una delle grandi delusioni che difficilmente possono essere colmate dalle piccole gioie che nel tempo sono state curate. Il nostro lavoro come società è quello di alimentare costantemente i bambini e non permettere mai che la passione per questo sport si spenga”.

5.3 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L’analisi delle pratiche sportive nella Provincia teramana ha fatto emergere, almeno in sintesi, due principali fattori.

Il primo riguarda l’aumento dei giovani immigrati, verificatosi soprattutto negli ultimi anni, nell’accesso alla pratica sportiva: il calcio in primis, in virtù della sua maggiore capacità di attrarre ragazzi di origini profondamente diverse, e conferir loro, intesi come gruppo, quel minimo comune denominatore essenziale per il dialogo, rappresentato dalla squadra, dalla vittoria, dalla semplicità della pratica.

Il secondo, emerso soprattutto grazie alla ricerca qualitativa svolta con l’associazione di pattinaggio ROLLING BOSICA, riguarda una volontà di integrazione sempre maggiore, decisamente superiore a quella dei loro genitori, che anima le seconde generazioni di immigrati. Tale volontà non può che esprimersi con aspettative diverse, alle quali la nostra società è chiamata a rispondere a livello nazionale e locale.

Lo sport contiene il paradosso di poter essere un enorme fattore di inclusione, ma anche di esclusione del diverso: quale caratteristica emergerà dipenderà dalle scelte di molti, dagli enti che promuovono lo sport alle Federazioni, dagli enti pubblici ai soggetti privati, e certamente dalla scelta coraggiosa di operare finalmente in concerto.

6. CONCLUSIONI E SFIDE PER IL FUTURO

Questo lavoro, che riunisce e analizza i dati reperiti negli ultimi mesi, permette di avere una prima idea del percorso scolastico (ma anche di vita) di molti dei bambini ricongiunti nell'ultimo triennio nella Provincia di Teramo.

Purtroppo, questi dati non appaiono tranquillizzanti. Molti minori ricongiunti, come si è visto, non risultano iscritti all'anagrafe, né tantomeno a scuola. Il tempo a disposizione non ha permesso di poter analizzare compiutamente le motivazioni di tale situazione: si può considerare il lavoro finora svolto come una prima fotografia della situazione di questi bambini e ragazzi, riservando a uno studio futuro l'approfondimento delle reali difficoltà che si frappongono ad un regolare e completo percorso scolastico.

Sono chiare, però, alcune cose che si possono fare subito, e che rappresentano in parte la naturale continuazione del progetto, al fine di garantirne la sostenibilità futura: una di queste consiste nella sottoscrizione di un protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale, nel quale sarà prevista la comunicazione dell'ingresso del singolo minore ricongiunto all'autorità scolastica, che potrà attivarsi ai fini del controllo dell'iscrizione scolastica del minore medesimo.

Per seguire il minore straniero nel percorso scolastico sarebbe inoltre auspicabile la creazione di una figura che agisca da "referente" sul territorio provinciale, e che sia non solo supporto ma anche guida rispetto alle tante problematiche che si presentano: una figura da individuare, ad esempio, nel corpo docente, e che abbia una specifica formazione su queste tematiche. Una figura che possa essere contattata dal dirigente scolastico o direttamente dall'insegnante di ogni ordine e grado, per reperire materiali, informazioni o anche elaborare percorsi didattici da hoc, in linea con le previsioni della riforma scolastica in fase di approvazione.

Un altro adempimento possibile sin da subito sarà quello relativo alla segnalazione delle generalità del minore che fa ingresso per ricongiungimento all'anagrafe del Comune di residenza del genitore che lo ha ricongiunto.

Più a lungo termine, anche con una nuova proposta progettuale che potrà essere finanziata con fondi europei, si potrà:

- continuare il lavoro compiuto dalla psicologa nel corso della realizzazione del progetto "Tutti a Scuola", relativo ai bambini che non risultano iscritti a scuola, contattando e sensibilizzando le famiglie;
- continuare l'attività di sensibilizzazione e informazione sul diritto all'istruzione presso lo sportello dello Sportello Unico per l'Immigrazione, traducendo le brochure informative già in uso nel periodo di realizzazione dell'attività progettuale

in 5 lingue (cinese, arabo, francese, inglese e albanese) e creando uno spazio di accoglienza e ascolto per fornire informazioni pratiche;

- **realizzare una mappatura con tutti i contatti** (indirizzi, recapiti telefonici, referenti) **degli enti e delle Istituzioni pubbliche, private o di volontariato, che si occupano di fornire corsi di formazione, professionali, di orientamento al lavoro e di lingua nella provincia teramana, per offrire una possibilità di studio e di formazione ai ragazzi che fanno ingresso in Italia già adolescenti;**
- **preparare e somministrare dei questionari ai docenti delle varie istituzioni scolastiche in merito alle difficoltà incontrate durante l’inserimento degli alunni stranieri, analizzare il risultato dei suddetti questionari e sviluppare delle strategie di intervento;**
- **preparare e somministrare dei questionari alle famiglie degli alunni stranieri per rilevare eventuali difficoltà incontrate nell’iscrivere i propri figli a scuola o durante la frequenza scolastica (famiglie-utenti dello SUI) e colloquio con le stesse, analizzare il risultato dei suddetti questionari e sviluppare delle strategie di intervento;**
- **accompagnare i bambini ricongiunti presso le Istituzioni, in caso di situazioni particolarmente difficili;**
- **realizzare corsi di prossimità per i bambini residenti in zone disagiate per offrire un necessario potenziamento dell’attività curriculare scolastica;**
- **creare dei gruppi di mutuo-aiuto rivolti alle mamme con figli minori, organizzando cicli di incontri sul tema della genitorialità, allo scopo di creare una rete di supporto e sostegno tra le mamme con figli.**